IL POPOLO ROMANO

ANNO XXV. — Numero 208. CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Giovedì, 29 Luglio 1897.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

I due confini

(Vedi numeri precedenti.)

Per giudicare con piena cognizione di causa se il nuovo confine proposto da Menelik sia accettabile, bisognerebbe avere le indicazioni dei punti principali della linea.

Perchè il sentimento del paese, che, a dichiarazione dello stesso presidente del Consiglio, è contrario a qualunque cessione di territorio al Negus, possa piegarsi a questa dura necessità e perchè i tre grandi poteri dello Stato possano assumersi con un po' di dignità la responsabilità di lasciare all'Etiopia le due migliori provincie da noi occupate, è indispensabile che la nuova frontiera sia tale da giustificare il sacrificio.

Ora, di preciso intorno alla nuova frontiera noi non sappiamo altro che essa rappresenta un miglioramento della linea convenuta nel 1891. In che consista, anche approssimativamente, questo miglioramento non è stato possibile saperlo, perchè alla Consulta dicono che si attende Nerazzini colla carta topografica!

Dal complesso però delle notizie vaghe, che circolano nelle sfere ministeriali, pare che la linea proposta da Menelik non presenti alcun sensibile vantaggio su quella del 1891. Non saremo quindi lontani dal vero se ci atterremo all'ipotesi della frontiera convenuta nel 1891 e discuteremo su questa.

Ora la linea Adi-Baro, Saganeiti, Halai, senza Gura e Digsa, i quali due ultimi punti nel 1891 Menelik non volle ammettere, mentre il generale Gandolfi li riteneva indispensabili, non ha, militarmente alcun valore: perchè chi è padrone di Gura, di dove partono le due strade principali dell'altipiano, una con direzione nord-est all'Asmara e l'altra con direzione nord-est ad Halai, è padrone di tutto l'altipiano.

Non per nulla il generale Gandolfi aveva fatto questione essenziale di questo punto. Non per nulla il generale Baldissera s'era accinto a fortificarlo.

Partendo da Adi-Baro la linea di confine dovrebbe seguire il corso dell'alto Mareb fino all'incontro del Mai Saran, per risalire poscia questo torrente, toccare Halai e discendere alla baia d'Anfilla.

Con questa linea, per quanto assai meno formidabile di quella del Mareb, sarebbero tagliati fuori dal territorio dell'Eritrea tutto il Seraè, tutto l'Oculè-Kusai meno la striscia che tocca Digsa e lo Schioho, ma, se non altro, la difesa nostra, coi passi dell'Asmara, Anderesso e Halai e con un posto avanzato a Gura si troverebbe in condizioni sufficientemente favorevoli per arrestare un'invasione del Tigrè e coprire efficacemente Massaua.

La nostra frontiera, qualunque sia la linea, deve essere tale da offrirci la più salda difesa per le sue posizioni naturali e ciò per due motivi: 1. perchè ci sia permesso di tenerla con pochissima gente; 2. perchè a renderla saldissima non si richiedano per qualche fortificazione ulteriori gravi spese.

Ora se è vero che Menelik è in buona fede, non dovrebbe sollevare alcuna difficoltà, inquantochè egli si prenderebbe le due provincie, le quali furono, secondo gli ufficiosi, la vera, anzi la *sola* causa della guerra e come miglioramento al confine del 1891 non aggiungerebbe che Gura, che è nell'Hamasen, posto sotto la nostra sovranità assoluta, e Digsa, che è all'estremo confine dell'Oculè-Cusai.

Nè il Negus, che dichiara con questa sistemazione definitiva del confine di voler vivere in eterna amicizia coll'Italia, e noi non desideriamo di meglio, potrebbe opporre che con la frontiera sopra indicata noi ci troveremmo in posizione favorevole per nuove invasioni, giacchè a lui resta completa ed in parte fortificata coi denari nostri la formidabile linea del Mareb, la quale, secondo il giudizio stesso dell'on. Rudinì, costituisce chi la possiede in una posizione invincibile.

Invertiamo il ragionamento e poniamo l'ipotesi che egli non ci voglia concedere neppur questo ed insista nel volerci imporre la linea del 1891, senza il solo miglioramento, che le può dare un valore militare.

Quali sarebbero le conseguenze per noi? Molto semplici. Che i ras del Tigrè, anche ammettendo che Menelik mantenga la fede di vivere in armonia con noi e rispettare la nostra frontiera, avrebbero sempre la porta aperta alle razzie nei pochi territori, che ci rimarrebbero sull'altipiano.

D'altra parte bisognerà pur considerare che Menelik non è eterno e che ai suoi successori potrebbe sorridere l'idea di cacciarci anche da Massaua, quella Massaua, che lo stesso Visconti-Venosta dice che non si può abbandonare per quel complesso di alte considerazioni, da lui esposte in Parlamento.

In questo caso è chiaro ed evidente che non avremo modo di difendere una frontiera debole ed esposta a qualunque attacco, a meno di seminarla di fortificazioni, le quali obbligano intanto ad una spesa immediata e non indifferente per costruirle e ad una maggior spesa continua per presidiarli.

Ora, siccome ciò non entra certamente nelle viste del Governo e neppure nelle nostre, ci sembra che non vi sia soluzione razionale, tranne quella di ottenere almeno, in compenso di tutto quello che pretende Menelik, una frontiera che assicuri a noi e a quella povera gente che resterebbe nel nostro territorio la quiete in avvenire.

Politica e Diplomazia

Berlino, 28. — L'Imperatore sarà il 31 a Wilhemshaven per assistere al varo della nave che deve sostituire il *Federico il Grande*.

Parigi. — Il duca di Mandas, ambasciatore spagnuolo, è ritornato ed ha ripreso la direzione dell'Ambasciata.

Londra, 28. — Il viaggio del duca e della duchessa di York in Irlanda è fissato al 18 agosto. Essi si tratterranno dieci giorni durante i quali saranno fatti grandi festeggiamenti.

Londra, 28. — Il duca di York si reca domani, venerdì, a Portsmouth per dare il benvenuto al Re del Siam in nome della Regina.

Vienna. — La *Politische Correspondenz* ha da Pietroburgo:

Secondo le ultime notizie da Teheran la nefrite dello Scià Muzaffer-Eddin avrebbe acquistato un carattere molto grave.

Monaco, 28. — Il duca Carlo Teodoro di Baviera, che era andato a Bergen a visitare come oculista l'imperatore Guglielmo, è tornato insieme con la duchessa nella sua villeggiatura di Tegernsee.

Il viaggio di Félix Faure.

Il *Temps* dà i seguenti particolari sul viaggio del presidente:

Egli lascierà la Francia il 18 agosto. Si imbarcherà a Dunkerque, a bordo del *Pothuau*, che scortato dal *Bruix* e dal *Surcouf* lo condurrà nella rada di Cronstadt.

Durante il suo viaggio in Russia il presidente sarà accompagnato unicamente dal signor Hanatoux, ministro degli affari esteri, dall'ammiraglio Gervais, dal generale de Boisdeffre capo dello Stato maggiore generale, dai signori Le Gall direttore del gabinetto della presidenza, Blondel, segretario particolare, generale Hagran, segretario generale della presidenza, comandanti Bourgeois, Meaux Saint Marc e de la Garevene, ufficiale della Casa militare del presidente.

Parlamenti esteri

GRAN BRETTAGNA

L'aumento della flotta.

(S) **Londra**, 28 — *Camera dei Comuni* — Il Primo Lord dell'Ammiragliato, Goschen, presenta domanda di un credito suppletivo di 500,000 lire sterline per l'aumento della flotta e di 60,000 lire sterline per la costruzione di quattro contro-torpediniere.

La questione del Transvaal.

(S) **Londra**, 28 — *Camera dei Lordi* — Il Primo Ministro, Lord Salisbury, dichiara che il Governo non ha intenzione di ritirare la carta alla *Chartered Company*, ma che modificherà la composizione e il modo di funzionare di essa.

UNGHERIA

(S) **Budapest**, 25. — *Camera dei Deputati.* La discussione sulla proposta del presidente del Consiglio, Banffy, circa il prolungamento di un'ora delle sedute parlamentari è stata chiusa oggi e la proposta stessa è stata approvata dalla maggioranza.

Il prolungamento delle sedute comincierà da quella di domani.

Italia e Francia.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 28, ore 18. — La *France* si augura la conclusione di un accordo commerciale tra la Francia e l'Italia per aprire i mercati italiani ai vini e alle industrie francesi.

Dimostra chimerico il timore dall'importazione dei vini italiani in Francia, essendo la produzione nazionale esuberante.

Politica e cortesie

Dopo i primi bollori, i giornali francesi a incandescenza si sono calmati e il *Figaro* ci ha fatto sapere che non svolgendosi le manovre nell'Alsazia o nella Lorena, il Re d'Italia può assistervi senza chiedere il permesso alla stampa parigina, tanto più che ormai i francesi sono tranquilli sulla politica e sulle tendenze dell' Imperatore Guglielmo.

Meno male che cominciano a persuadersi che l'Italia, se è ben lieta di vivere nella migliore armonia colla Francia, non ha mai sognato, nè sogna, sotto qualunque Ministero, di modificare il suo indirizzo nella politica estera, che è quello di mantenersi lealmente ferma alla triplice alleanza, la quale ha provato coi fatti in tanti anni di essere il più saldo baluardo della pace in Europa.

Il *Figaro* ci avverte pure che qualunque manifestazione dell'Italia nel senso di far diventare più cordiali i rapporti politici colla Francia, non potrà mai esercitare alcuna influenza in un miglioramento dei rapporti commerciali, perchè la Camera francese è contraria a qualunque nuovo trattato.

Per noi questa dichiarazione era superflua e diremo di più che non desideriamo di meglio di questo *modus vivendi*, giacchè qualunque trattato commerciale non potrebbe, nelle presenti condizioni economiche, che tornare di danno all'Italia, le cui industrie tessili sono costrette a ridurre il lavoro da 72 a 48 ore la settimana, causa l'eccesso di produzione rispetto al consumo.

Sono soltanto gli agrari in Italia che s'illudono che la Francia, specialmente con un gabinetto Méline, possa farci delle concessioni sui vini od altri prodotti agricoli.

Siccome così si va bene, non c'è alcuna ragione per non attenersi al proverbio: chi sta bene, non si muove.

Grecia e Turchia

DALLA TURCHIA.

(S) **Costantinopoli**, 28 — Nove articoli del trattato preliminare di pace fra la Grecia e la Turchia sono redatti.

Si prevede che le Potenze si porranno d'accordo relativamente al controllo sulle finanze della Grecia.

Nei circoli turchi si afferma che la Porta, prima della firma dei preliminari di pace, insisterà perchè sia sistemata la questione candiotta.

DALL'AUSTRIA-UNGHERIA.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Vienna, 27, ore 18. — Le dimissioni in massa dei comandanti delle navi turche ancorate ai Dardanelli perchè venne loro ordinato di salpare, non si prendono sul serio.

Esse caratterizzano però le condizioni della marina turca e si mettono in ridicolo.

I giornali hanno da Costantinopoli che nelle trattative di pace la difficoltà che resta ancora da vincere consiste nelle garanzie da offrirsi alla Turchia pel pagamento dell'indennità da parte della Grecia.

E' probabile che venga accettata la proposta di un pagamento a rate verso lo sgombro graduale delle truppe turche dalla Tessaglia, come fu fatto in occasione della pace tra la Francia e la Germania nel 1871.

Gli insorti di Candia dichiararono che qualora le truppe internazionali abbandonassero l'isola, essi riprenderebbero le ostilità.

DALLA GERMANIA

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 28, ore 17,35. — Si ha dalla Canea che l'ammiraglio Canevaro ha dichiarato ai delegati della Assemblea degli insorti candiotti che gli ammiragli non tollererebbero lo sbarco di truppe turche. Essi garantiscono all'isola la autonomia una bandiera propria e il riconoscimento da parte delle potenze.

Dietro istanza di Canevaro, l'Assemblea si è quindi sciolta.

DALLA GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra**, 28 — Lo *Standard* ha da Atene che il Governatore turco di Volo impedisce il ritorno dei Tessali, se non sono accompagnati dalle loro famiglie.

DALLA FRANCIA.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 28, ore 18. — Le notizie da Costantinopoli sono oggi scarse.

Continua a discutersi la questione finanziaria.

Conversione della rendita francese

Il nostro corrispondente ci ha telegrafato l'altro ieri che il *Temps* e il *Debats*, i due giornali più autorevoli della Francia, hanno posto sul tappeto la conversione della rendita 3 per 0[0, che costituisce la massa del debito pubblico francese. I due giornali notavano essere questa la miglior soluzione di una tassa sulla rendita e il miglior modo per sopperire alle esigenze del bilancio, il quale colla riduzione da 3 a 2.50 verrebbe a guadagnare 80 milioni all'anno.

Siccome qualunque conversione della rendita di uno Stato europeo di prim'ordine giova indirettamente alla nostra, così non saranno inutili maggiori notizie in proposito.

Per ora si tratterebbe di cominciare dalla conversione del 3 0[0 ammortizzabile e si afferma che un progetto in questo senso sarebbe presentato in ottobre alla Camera dal ministro delle finanze, signor Cochéry.

Di questo titolo, creato da Léon Say nel 1878 e del quale si chiuse il libro nel 1891, il Governo francese ne ha emesso tre miliardi e mezzo, dal prezzo di 76.50 a 83.20, quindi al corso medio di 79.87, che oggi supera la pari, avendo quasi raggiunto il 104.

La conversione procederebbe così: si darebbe una indennità a coloro che accetteranno la conversione e saranno rimborsati alla pari coloro che la rifiuteranno.

L'operazione, già agevole per sè, sarebbe resa anche più facile dal fatto che più della metà di questa rendita si trova nella Cassa Depositi e Prestiti, nella Cassa pensioni per la vecchiaia e nelle Casse di risparmio.

Il sig. Cochéry dichiarerebbe nettamente nel suo progetto essere questo un primo passo per unificare le rendite francesi sul tipo del 2 1[2 per 0[2 — come del resto si è fatto con successo in Inghilterra.

La sfida ad Enrico di Orléans.

(Servizio speciale Pop. Rom.)

Parigi, 28 ore 17. — Un redattore del *Figaro* ha intervistato il conte Dion il quale dichiara eccessiva la suscettibilità italiana riguardo alle lettere del principe Enrico di Orléans.

Egli non crede però che il principe solleverà la questione del grado.

Il Wallega o Uallega

Le notizie che i superstisti della spedizione Bottego hanno sinora potuto far pervenire in Italia sono assai scarse e solo precisano la località che fu fatale al povero Bottego.

Sulle cause della morte del Bottego nulla si sa ancora, come non è ancora noto perchè il Bottego avesse preferito la via difficilissima e pericolosa delle regioni dell'Uallega per raggiungere la costa.

Certo è che il fatto, del quale il Bottego fu vittima, si svolse in uno dei più importanti paesi dell'Uallega e precisamente a Bure (lat. 8° 16' N, long 35° 38' E. Gr. appr.).

La regione dell'Uallega o Wallega giace a sud-ovest dell'Abissinia da ambo i lati del fiume Jabus, uno degli affluenti del Nilo.

Il paese, notissimo per le ricchezze del suolo, assai sfruttate in tempi remoti, è solo da pochi anni sotto il diretto dominio del Negus, in nome del quale è governato da un capo supremo (governatore) e da parecchi sotto capi. La sua annessione all'Etiopia è dovuta ad una guerra di conquista delle truppe etiopiche, dopo la quale gli abitanti Galla della regione si sottomisero, riconoscendo la sovranità di Menelick.

Prima che vi entrasse la spedizione Bottego non si ha notizia che alcun europeo vi fosse penetrato, all'infuori del noto ingegnere Ilg, che vi andò sotto la protezione del Negus dopo l'annessione dell'Uallega all'Etiopia. Due italiani, il Gessi ed il Matteucci, furono quelli che più si avvicinarono ai confini dell'Uallega, ma non riuscirono a varcarli.

La distanza da Bure ad Addis Abeba è di circa 700 chilometri, i quali con mezzi straordinari possono percorrersi anche in una ventina di giorni, ma ordinariamente i messi del Negus impiegano un mese e più.

La gelosia degli indigeni, che non lasciano entrare alcuno nel loro territorio è estrema e la diffidenza verso gli stranieri specialmente della razza bianca, non è stata vinta dal governo del Negus.

La strada che, da Addis Abeba volge verso l'Uallega, attraversa i paesi galla solcati da catene di montagne simili a quelle della regione del Giura. L'Uallega ha un ottimo clima che permette uno sviluppo lussureggiante di vegetazione. Vi si trova pure bestiame in abbondanza.

Fiume principale è l'Hanasch che nasce in prossimità dello spartiacque tra il versante del Mar Rosso e quello del Mediterraneo. Le sorgenti dell'Juba sono, secondo l'Ilg, a pochi chilometri ad occidente delle sorgenti dell'Hanasch e, nella stessa località, altri fiumi minori si formano, scorrendo in direzione nord verso il Nilo Azzurro, fra cui notevoli sono il Guder in una gola enorme (*canon*) profonda fino 800 metri ed, a nord-ovest, il Diddesa in una valle larga da 40 a 60 e lunga più di 160 chilometri.

L'altipiano dell'Uallega comincia in fondo alla vallata del Diddesa e vi si accede per mezzo di una scarpata di 1300 metri circa, piena di boschi fittissimi di bambù, che ne rendono estremamente difficile la traversata.

Il terreno dell'altipiano, una volta, composto nella sua superficie, quasi esclusivamente di trachite, ha ora strati di granito, di sienite, di feldspato e di micascisti.

Il pianoro granitico si scompone in una quantità di ripiani variati e di piccole elevazioni che per il continuo agretolamento hanno assunte forma di basse colline arrotondate del diametro medio di circa un chilometro, fra le quali scorrono corsi di ottima acqua in gran numero, quasi sempre nascosti di vegetazione foltissima che elevandosi sulle sponde e piegandosi verso la corrente, forma una serie di gallerie lunghissime talvolta assai regolari.

I corsi delle acque sono lentissimi onde difficilmente se ne avverte il rumore e non è possibile seguirli per lunghi tratti; sono preferibili, pertanto, i sentieri tracciati dagli elefanti, come più sicuri e più brevi.

Tutta la regione dell'Uallega può dirsi un immenso piano inclinato da sud-est verso nord-ovest; manca qualsiasi punto elevato, donde possa scoprirsi una estensione vasta che possa dare un'idea complessiva del paese.

Malgrado la fertilità del terreno, l'agricoltura è sconosciuta quasi affatto nell'Uallega, le bassure contengono canneti fittissimi, nelle altare qualche raro campo, serve ad uso di pascolo, ma generalmente i terreni sono affatto incolti.

Gli indigeni hanno quasi tutti una occupazione unica: la lavatura dell'oro nei piccoli corsi d'acqua e specialmente nella vallata de Daber.

Il Daber, però, in certi punti, nella parte bassa del paese, scorre incassato fra roccie a picco e quivi si sviluppano febbri malariche così potenti, che soltanto i negri, pur lasciandovi numerose vittime, possono sfidarle. I galla non vi lavorano mai, più di una settimana o due in certe stagioni dell'anno e subito risalgono alla parte più elevata dell'altipiano.

I lavatori dell'oro dell'Uallega usano metodi assolutamente primitivi, onde il metallo estratto così come essi lo presentano si vende a prezzo assai basso e i disgraziati che lavorano esponendosi alle febbri micidiali ed alla dissenteria mortale, non riescono a guadagnare un equivalente pari alle 8 a 10 lire per settimana, onde vivono di sola dura arrostita che portano dai loro villaggi.

Gran parte del prezioso minerale va perduto per la mancanza di strumenti atti ad estrarlo ed a purificarlo, non usando i lavoratori scavi regolari nei filoni auriferi, nè sapendo valersi dei prodotti chimici.

Tuttavia dall'Uallega si esportano, ogni anno, circa 1000 chilogrammi d'oro chimicamente puro, che viene fuso in piccoli cilindri di un centimetro di diametro e di un centimetro di altezza, oppure in anelli di un peso che varia dai 3 ai 14 grammi.

Una parte dell'oro, circa la metà del prodotto, viene inviato alla costa, attraverso l'Abissinia, per essere scambiato con sale che le carovane abissine trasportano nell'interno, ove poi gli indigeni della Uallega lo scambiano con granaglie che le popolazioni occidentali coltivano; un'altra parte, per la via del Nilo, viene mandato in Egitto.

Ora Menelik tenta cavare il maggior profitto dalle regioni aurifere dell'Uallega e si propone di esercitare direttamente e di monopolizzare l'estrazione delle ricchezze minerarie del paese.

Questa è la regione che il Bottego, risalendo dal Sud, volle attraversare per entrare in Etiopia. Ma secondo le supposizioni più attendibili e secondo notizie indirettamente pervenute alla Società Geografica ed alla Consulta, la spedizione venne fermata a Bure, poichè ovvi divieto assoluto di penetrare nella regione senza espresso consenso del Negus.

Pare che il Bottego, malgrado il divieto, abbia voluto tentare il passaggio e penetrare nell'Abissinia; da ciò lo scontro che finì colla morte di lui e colla prigionia dei suoi due compagni di viaggio.

Voci raccolte in prossimità dei luoghi aggiungono che il Vannutelli ed il Citerni debbono la salvezza loro alla intromissione dei capi galla, il che farebbe ritenere che una delle cause del conflitto possa essere stata la selvaggia ostilità degli indigeni della Uallega contro gli stranieri.

Ma intorno a ciò potremo aver presto notizie precise, perchè, fra una dozzina di giorni, i superstiti della spedizione Bottego potranno essere a Roma.

I reali d'Italia in Germania.

(Servizio speciale Pop. Rom.)

Parigi, 28, ore 17. — Il *Gaulois* dice che il viaggio in Germania dei Sovrani d'Italia solleva polemiche appassionate in Italia ma lascia fredda la stampa francese.

Le Casse postali di risparmio

Istituite nel 1875, il loro sviluppo è stato così rapido, che ha superato le più rosee aspettazioni del legislatore.

Il numero dei libretti che era di 57,354 al fine del primo anno (1876), toccava i 3 milioni al fine del 1896, dopo 21 anni, e di pari passo aumentava il credito dei depositanti, salendo progressivamente da L. 2,443,404 a L. 496,448,109.

Anche il credito medio di ogni libretto cresceva da lire 42,60 nel 1876 a L. 164,30 nel 1896, ossia si quadruplicava.

Eccone la dimostrazione per anno:

Anno	Libretti num.	Crediti lire	Differenza libretti +	Differenza lire +
1876	57,354	2,443,404	"	"
1877	114,294	6,474,917	56,940	4,030,513
1878	157,651	11,385,163	43,357	4,910,246
1879	238,869	26,232,286	81,218	14,847,123
1880	339,845	46,252,860	100,976	20,020,574
1881	471,094	66,996,864	131,249	20,744,004
1882	592,018	84,951,236	120,924	17,954,372
1883	805,988	112,128,423	213,970	27,177,187
1884	1,055,328	148,344,901	209,340	36,216,478
1885	1,206,101	176,909,188	190,773	28,564,277
1886	1,391,343	219,841,217	185,242	42,942,029
1887	1,570,840	240,235,164	179,497	20,393,947
1888	1,754,574	264,502,039	183,730	24,266,875
1889	1,941,254	285,954,333	186,680	21,452,294
1890	2,126,289	310,483,635	185,035	24,527,302
1891	2,312,323	333,683,978	186,034	23,200,343
1892	2,523,796	365,106,755	211,473	31,422,783
1893	2,673,127	400,039,468	149,331	34,932,713
1894	2,835,225	424,434,951	162,098	24,395,483
1895	2,896,768	462,459,986	61,543	38,025,035
1896	2,997,562	496,448,109	100,794	33,988,123

Il maggiore concorso del risparmio alle casse postali si è verificato negli anni:

1886 (L. 42,942,029) — 1895 (L. 38,025,035)
1884 (L. 36,916,478) — 1893 (L. 34,932,713)
1896 (L. 33,988,123) — 1892 (L. 31,421,783)

Nel primo decennio 1876-85 l'accrescimento annuale medio dei depositi fu di L. 17,446,477; salì nel secondo decennio 1886-95 a L. 28,555,870; si avvicina ai 34 milioni di lire nel 1896.

Il saggio dell'interesse annuo (netto) variò tra un massimo del 3,50 per cento (1879 86) ed un minimo del 3,00 per cento. Interesse medio; 3,297.

La somma complessiva degli utili netti, prodotti dall'azienda delle casse postali, era di L. 21,794,522 al fine del 1895; delle quali furono ripartite tra i depositanti L. 4,197,556; furono assegnate in premio ai benemeriti del servizio L. 630,359; restano disponibili L. 16,956,607, alle quali giova aggiungere L. 2,716.115, utile dell'esercizio 1896 e L. 1,452,295, quota degli utili netti della gestione dei depositi giudiziari durante il ventennio.

Onde un totale di L. 21,105,016, al 31 dicembre 1896, da cui il Ministero propone di prelevare L. 5,00 ,000 a favore della " Cassa nazionale di previdenza per la vecchiaia degli operai " e di devolvere a beneficio del Tesoro L. 6,442,006, costituendo con le rimanenti L. 9,667,009 il fondo di riserva delle casse postali di risparmio.

Per il primo provvedimento sta dinnanzi il disegno di legge alla Camera; per i due rimanenti le proposte del Governo hanno già ottenuto l'approvazione del Parlamento.

In un prossimo numero vedremo la situazione e lo sviluppo delle casse ordinarie di risparmio, durante il medesimo periodo, ed il confronto delle due situazioni ci fornirà argomenti di qualche considerazione.

ARMI ED ARMATI

Le grandi manovre in Germania.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Berlino, 27, ore 18. — Per le grandi manovre, oltre ad una plaiade di principi, prenderanno quartiere ad Homburg, il ministro della guerra, lo Stato maggiore generale, lo Stato maggiore dei corpi d'armata 11° e 16° con appositi drappelli di ciclisti, gli ufficiali addetti alle persone dei principi, una compagnia dell'11° cacciatori (bersaglieri tedeschi), uno speciale comando d'onore per l'imperatore ed i suoi ospiti, la gendarmeria speciale dell'imperatore (Leibgendarmerie) e 2 musiche straordinarie.

In complesso 100 ufficiali (oltre quelli in servizio attivo per le manovre) 100 sottufficiali e 750 soldati pure in servizio straordinario.

L'imperatore porta 150 cavalli propri.

La banda del 23. regg. dei dragoni di Assia suonerà ai pranzi di Corte.

Tanto a Homburg che a Wiesbaden si lavora febbrilmente a mettere in assetto i palazzi reali e le abitazioni per i numerosissimi principi del seguito; si prevede un'affluenza veramente insolita: i giornalisti nazionali ed esteri hanno costituito un Comitato per facilitare il loro compito ed assicurarsi tutte le facilitazioni possibili.

Ecco la lista completa dei Sovrani e principi che assisteranno alle manovre di Homburg ai primi di settembre, oltre gl'Imperiali di Germania e i Reali d'Italia: Re del Würtemberg, re di Sassonia, granduca di Baden, principe Enrico di Prussia, principe-reggente di Baviera con i figli, principe-reggente Alberto di Brunswick, granduca di Sassonia-Veimar, principe di Hohzollern e un granduca-russo.

Al Polo Nord in pallone.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Milano, 28. — Telegrafano da Rotterdam al *Corriere della Sera* che il capitano Lehman, col piroscafo olandese *Dordrecht*, passò il 17 luglio, proveniente da Arkangel, nel mar Bianco, latitudine nord 69-68, longitudine est 35,34 con tempo nebbioso.

Il capitano vide un grande oggetto fluttuante che non era una barca, perchè appariva elastico, e non una balena, ma evidentemente un aereostato semivuoto. Si suppone sia l'avanzo del pallone di Andrée.

L'annunzio portò la costernazione a Stoccolma

Si può supporre che Andrée sia sbarcato sui ghiacci e si sia salvato coll'aiuto dei balenieri.

Il punto dove il Lehman vide il pallone è un mare aperto, fuori della regione dei ghiacci.

Berlino, 28, ore 17.35 — E' giunta notizia che il capitano della nave *Dordrecht* avrebbe incontrato in mare i residui del pallone di Andrée.

I pareri sono diversi circa la sorte probabile dell'aereonauta.

Un ufficiale degli aereonauti militari scrive all'*Anzeiger* che la mancanza di gomene può essere fatalissima; elevandosi nell'aria rarefatta la prima cosa è di gettare la zavorra.

E' sperabile che Andrée sia disceso sul ghiaccio; difficilissimo però il precisarne la posizione e il mandargli soccorsi. Se fosse disceso in mare ciò equivarrebbe alla sua morte certa.

Economia e Statistica

La nuova California.

Non si tratta del filone d'oro, scoperto a Massaua.

Un anno fa giunse a New-York la notizia che nella penisola di Alaska gelido paese, che percorre attualmente il nostro duca degli Abruzzi con una comitiva di alpinisti italiani si erano scoperti moltissimi giacimenti d'oro.

La notizia fu da principio creduta una delle solite americanate e non ci si badò.

Ma ben presto giunsero a Seattle e a San Francisco due vapori con un centinaio di minatori arricchiti nella ricerca dell'oro in quei paesi. Il *Portland*, giunto recentemente a Seattle, aveva a bordo un milione di dollari (scudi) in verghe e polvere d'oro. Quella dunque che pareva fiaba era una realtà.

Le nuove miniere in cui si trova il prezioso metallo sono situate a Klondike, nell'alto Youkon, sopra un territorio la cui proprietà è dubbia — e adesso verrà accanitamente disputata — fra il Canadà e gli Stati-Uniti.

L'eccitamento prodotto da questa notizia è stato enorme nella Colombia inglese e in tutto il litorale americano del Pacifico. Oramai si è persuasi che i giacimenti auriferi di Klondike superino in ricchezza quelli della California e d'Australia.

La speculazione ha subito rivolto la sua attenzione a quei luoghi, fino a ieri desolati. Una società australiana ha proposto al governo del Canadà di prendere in appalto le dogane di quei porti per 50,000 dollari all'anno.

Gli episodi abbondano, e la leggenda se ne è impadronita, come già avvenne al tempo della *febbre d'oro* di California.

Il Canadà ha mandato un distaccamento di polizia a sorvegliare la frontiera. Cinque soldati del distaccamento profittarono dei lunghi ozi per cercare le pepite auree... e al loro ritorno al Canadà avevano messo insieme 200,000 dollari — un milione!

Si calcola che nell'ultimo inverno siano stati raccolti a Klondike 3 milioni di scudi d'oro. A caro prezzo, però; duemila infelici sono morti di freddo su quella terra ghiacciata.

La penisola di Alaska, ove sono i giacimenti auriferi, è all'estremità nord-est del continente nord-americano. Le sue coste sono bagnate dal mare di Behring, il mare polare artico e il Pacifico. Apparteneva, fino al 1867, alla Russia, che la cedette agli Stati Uniti. I giacimenti sono al punto di confine fra i possedimenti americani e gli inglesi.

Già si parla di minatori, che non sono potuti partire, tanto era l'oro che avevano da portar seco; altri raccontano di aver veduto delle roccie, nelle quali le pepite d'oro brillavano da tutte le parti.

Ma, con tutta la febbre generale pochissimi, quest'anno, potranno partire pei nuovi campi d'oro. Le navi che si dirigono verso i porti più vicini della costa del Pacifico son piene, zeppe; e, dall'agosto in poi, le persone che partiranno da San Francisco o da Vancouver non possono sperare di arrivare prima che l'inverno precoce renda impossibile il lungo viaggio che, bisogna fare, attraverso monti e fiumi, per giungere alle miniere. Di più i viveri sono assai scarsi.

Ma per la prossima primavera si prevede una considerevole emigrazione da tutta l'America, sopratutto dalla California.

E dire che la California appunto, che ha tratto ben poco profitto dalle masse d'oro scavate nelle sue viscere, deve attualmente la sua grande prosperità all'agricoltura, che, dopo tutto, è ancora la miniera più sicura e per giunta inesauribile pei laboriosi intelligenti.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Consiglio di Stato, in sue recenti adunanze, ha dato il suo parere sui seguenti affari:

Progetto della Mediterranea per i lavori di completamento per fornire di acqua la galleria di Ronco e migliorare l'accesso nella stazione di Ronco-Scrivia.

Proposte id. per l'esecuzione di lavori urgenti di rinforzo, con armature in legno, ai volti del ponte sul Vallone San Cario, al chil. 70.156, e di due pozzi di assaggio fra Pisciotta e S. Mauro, lungo la Battipaglia-Castrocucco; e per i lavori diretti a mantenere la continuità dell'esercizio nella tratta fra i chil. 70.100 e 70.700 della linea stessa. Spesa L. 145.500.

Progetto dell'Adriatica per lavori di consolidamento della trincea al chilom. 7,048 della Benevento-Campobasso. Da approvarsi anche agli effetti della dichiarazione di pubblica utilità.

Questione sollevata dall'ex assistente straordinario delle costruzioni ferroviarie, Piazzoli Pietro, in ordine al pagamento di indennità di trasferta, di galleria e di pernottazione e transazione della vertenza.

Schema di transazione di vertenza con Rosalia Lo Monaco, vedova Crisafulli, e con suo successore Vincenzo Tedesco per risarcimento di danni derivati e derivanti dalla costruzione del viadotto pel torrente Gallo, nel tronco Messina-Saponara della Messina-Patti-Cerda.

Atto di transazione finale coll'impresa Clemente Nobili di vertenze relative all'acquisto dei lavori per la fornitura degli infissi in legno ed in ferro per fabbricati vecchi e nuovi della stazione di Faenza nella Faenza-Firenze.

Id. id. coll'impresa Ronchi, a definizione delle vertenze sorte per la costruzione dei tronchi da Marcellinara a Sant'Eufemia nella Marina di Catanzaro-Stretto Veraldi.

Atti di collaudo e di liquidazione finale dei lavori eseguiti dall'impresa Rosellini Zeffiro per la costruzione del tronco da Catanzaro-Sala a Settingiano, e per l'ampliamento della stazione di Catanzaro-Sala nella ferrovia Catanzaro-Stretto Veraldi.

Applicazione di multa all'impresa Locatelli pel ritardo da essa frapposto nella ultimazione dei lavori ad essa affidati pel completamento della linea Ponte S. Pietro-Seregno.

ATTI DEL GOVERNO

Magistratura. — Il *Bollettino* del Ministero di grazia e giustizia, ieri pubblicato, contiene la legge che autorizza lo stanziamento di nuovi fondi per restaurare e completare l'edificio di Castelcapuano in Napoli; il R. decreto concernente gli assegni per le spese di ufficio delle Corti di cassazione e di appello e gli assegni per la retribuzione agli alunni addetti alle cancellerie dei tribunali e delle preture del Regno per il periodo dal 1. agosto 1897 al 30 giugno 1898.

Fondo pel culto. — Gli ufficiali d'ordine cav. Mercanti, Santucci e Lampronti sono promossi a maggiore stipendio.

L'ufficiale d'ordine G. B. Corvisieri è collocato a riposo a sua domanda; l'impiegato straordinario Angelelli e lo scrivano locale Definito sono nominati ufficiali d'ordine.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Spezia, 28. — La notizia inviata da qui alla *Tribuna* che il Ministero della marina abbia revocato per telegrafo il divieto emanato da questa capitaneria di porto, dello scarico di carbone lungo le banchine orientali del Golfo, è infondata.

Questo divieto è stato emanato dal Ministero fin dal 10 corr. per vive richieste del R. Commissario presso il Comune, e fu prescritto alla Capitaneria che lo sbarco del carbone debba farsi d'ora in poi sul piazzale del nuovo porto mercantile, nelle aree disponibili, ripartite fra gl'interessati per disporvi i nuovi depositi, accordando ad essi un termine per lo sgombro dei depositi attuali.

Il R. Commissario ed il Capo del dipartimento furono informati subito della nuova disposizione.

Modena, 27 — In seguito all'opera di quei sobillatori di cui ieri vi annunziai l'arresto è cessato ogni lavoro agricolo, murario e perfino domestico nei comuni di Nonantola e Ravarino limitrofi alle provincie di Bologna e Ferrara. Lo sciopero attualmente è generale.

Esso non accenna a terminare, visto che a Crevalcore i possidenti hanno fatto delle concessioni.

Ferrara, 27 — A Formignana Francolino è sorto in dissidio tra proprietari ed operai sulla mercede pel taglio della canapa. Temonsi disordini. Vi fu mandata truppa.

Genova, 27 — Il pretore urbano assolse 15 socialisti colpevoli di essersi riuniti a Voltri senza permesso dell'autorità.

Palermo, 27 — A Corleone morì certa Sarzana, una monaca di 103 anni. Fino all'ultimo momento conservò perfetto lo stato della mente.

Sassari, 27 — Si è suicidata, gettandosi da una terrazza, la gentile signorina Olimpia Frassetto di anni 19, figlia del notissimo industriale.

Cuneo, 27 — Per ricevere la salma del maggiore Pietro Toselli, si recherà a Genova una rappresentanza del comune di Peveragno, col sindaco notaio Giubergia. A Peveragno si preparano degne onoranze.

Genova, 27 — Avendo un fulmine abbruciato l'isolatore del filo elettrico di uno dei pali delle tramvie elettriche, la corrente elettrizzò così potentemente il palo e il terreno circostante che il ten. Giovanni De Tullio del 9.o artiglieria passando a cavallo presso il palo stesso ebbe l'animale che cavalcava fulminato. Egli si salvò saltando a terra. Quando il cavallo cadde urtando il palo di ferro, da questo si sprigionò una fiamma che gli bruciò la criniera e gli mise a nudo le carni del collo. Il fatto destò impressione.

Trani, 28 — Stamani alle 5, in contrada Tarantini, fu rinvenuto ucciso Di Lernia Pasquale con un colpo di pugnale alla gola.

Da indagini si potè appurare che autore dell'omicidio è un tal Silverio Giulio.

Il Di Lernia fu ucciso mentre parlava e colla moglie Stasi Angiolina e colla cognata Angiolina Carella.

Il delitto fu progettato per gelosia dalla Carella che istigò la moglie dell'ucciso a recarsi sul posto dove fu consumato il delitto.

Il Silverio inferse pure due pugnalate al petto alla Stasi.

La Carella e il Silverio furono arrestati.

Castrovillari, 28 — Nella località Treminia, comune di Villapiana, si staccava una frana presso presso la fornace di laterizi, travolgendo due ragazzine, una di 7 e l'altra di 15 anni, le quali vennero estratte cadaveri.

Torino, 20, ore 17,30 — Agostino Richelmi, nato nel 1850 a Torino, preconizzato vescovo di Ivrea nel 1886 in surrogazione di mons. Riccardi, trasferito a Novara, è stato nominato arcivescovo di Torino.

Catanzaro, 28. — A Tropea certo Vizzani Napoleone per gelosia di donne uccideva, mediante colpo di fucile Deluca Domenica.

L'autore fu arrestato.

Portogruaro, 28. — Ieri in San Donà, in frazione di Calvecchia, si scatenava un violento turbine distruggendo vari casolari, causando alle campagne gravi danni. Si deplorano due morti, diversi feriti.

Commemorazione di Carlo Alberto a Torino

(S) **Torino**, 28 — E' stata celebrata stamane nella Cattedrale una Messa funebre per Re Carlo Alberto. Vi hanno assistito le rappresentanze del Senato e della Camera dei Deputati, tutte le autorità civili e militari e le notabilità.

Fu eseguita la Messa del conte Gromis di Trana, di Torino.

I veterani si sono recati in pellegrinaggio a Superga.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Torino, 28. — La messa del conte Gromis, d'anni 28, allievo del maestro Cravero, è lodatissima. Appartiene allo stile concertale. La parte orchestrale è sempre castigata, adatta all'ambiente mistico. Lo strumentale è accurato. Efficacissimi il *Liber scriptum* e il *Benedictus*. Potente il *Sanctus*. La pagina migliore è il *Dies irae*. Gli esecutori erano 120, diretti, con sicurezza meravigliosa, dall'autore.

— A ore 8 un centinaio di ex-militari si recarono a Superga alla tomba di Carlo Alberto. Erano rappresentati i veterani 1848-49, la Società Esercito, la Fratellanza carabinieri, gli ex-bersaglieri, la Confederazione militari-operai, il Comizio battaglioni mobilizzati, i veterani di Chieri, Rivoli, Milano. Il senatore Massarucci rappresentava il Comizio di Roma.

Li ricevette il prefetto della Basilica, comm. Lanza. Nella cappella dei sepolcreti reali fu celebrata la messa cantata, seguita dalla benedizione.

Quindi il cav. Chiecili, vice-presidente dei veterani di Torino, depose sulla tomba di Carlo Alberto una corona.

Il prefetto Lanza ringraziò i veterani, lodandone la fedeltà alle memorie patrie e agli augusti fautori del risorgimento. Offrì poscia vermouth e caffè.

A mezzogiorno ebbe luogo un banchetto al ristorante della funicolare.

Eruzione del Vesuvio.

(S) Portici, 27 — Notizie dal Vesuvio segnalano una sensibile recrudescenza di lave all'Atrio del cavallo e grandi esplosioni di cenere e di basalti dal cratere.

Un terremoto in Toscana?

La *Nazione* giunta oggi ci porta notizie di una fortissima scossa di terremoto a Pontedera, nelle ore 10,8 di martedì mattina. La scossa, ondulatoria e sussultoria, avrebbe danneggiato alcune case a Pontedera; gravemente le scuole e molte case a Ponsacco. La durata della scossa fu di 5 secondi.

E' strano che mentre questo fortissimo terremoto gettava il panico in due paesi della Toscana, gli strumenti sismici dell'Osservatorio di Firenze l'abbiano appena avvertita.

E' strano pure che non si abbiano notizie da Volterra, che è il centro attivo dei terremoti pisani.

E' strano finalmente che l'Osservatorio del Collegio Romano, che ci dà notizia dei più leggieri movimenti tellurici, non ce ne abbia avvisato.

Che dormissero tutti?

L'Album delle Associazioni al Re

Come abbiamo detto, nella circostanza dell'attentato alla vita del Re, si costituì in Roma un Comitato composto dei rappresentanti di varie Associazioni romane onde promuovere fra le consorelle di Italia un *album* da presentare a Sua Maestà per lo scampato pericolo.

Il Comitato, che ha la sede in *via Panetteria n. 1*, è composto dei signori:

Presidente: colonnello Falangola ing. Federico.

Vice-Pres.: signora Giovannelli Teresa e prof. Bernardi Gustavo.

Cassiere: Fornari Crispino — *Contabile:* signorina Gabrilla Ferretti.

Segretari: prof. Oliver Edmondo, Serrao Rodolfo.

Membri: signora M. Compaire, sigg. Escalar P., Trabiani S., maggiori cav. Coppi P. A., Contreras Buono, Levi L., signori Sagnelli F., cav. C. Zucco, ten. Mariani P., Caroselli C., Alesi A., Bonanni E., Trevisan E., Uberto A.

Molte Società avendo aderito ed offerto per l'*album*, il Comitato pubblica ora per nostro mezzo la seguente seconda

Nota delle Associazioni aderenti

Codogno	Soc. di M.S. Lav. cattolic. L.	5
Codevilla	Id. Operaia	2
Genova	Id. di M. S. Medico-Farmac.	5
Omignano	Id. di M. S.	5
Sorrento	Id. M. S. Operaia	5
S. [illegible] Lomellina	Id. di Mutuo Soccorso	2
San [illegible] (Pavia)	Id. M. S. contadini	2
Roma	Id. Impiegati daziari	5
Bologna	Id. Ginnastica	3
Torre [illegible] (Tortona)	Id. Agricola operaia	10
[illegible]	Id. Figli del Mare	10
Lipari	Id. Manif. Tiro a Segno	15
Campitello	Id. Operaia	2
Abbiategrasso	Id. Contadini	5
Marradi (Firenze)	Id. Operaia	1
Nusco	Id. di Perfezionamento	10
Sesto Calende	Id. Operaia	5
[illegible] (Lecce)	Id. id.	5
Nizza[illegible]	Id. Operai e contadini	5
[illegible]	Id. Operaia	5
Napoli	Id. Impiegati daziari	20
Sespirdo	Id. Operaia	5
Vizzini	Id. Cooperativa operaia	5
Padova	Id. Tiro a Segno	10
S. Stino di Liv. (Venezia)	Id. op. Princ. di Napoli	1
Gioia di Tauro (R. Calabria)	Id. Vetturale agricola	5
Rossano	Id. Generale di Rossano	5
[illegible] del Liri (Caserta)	Id. Operaia	5
Monte S. Savino (Arezzo)	Id. id.	3
Giovi (Arezzo)	Id. Operaia di M. S.	3
Tocco di Casauria (Chieti)	Id. id. id.	2
Roma	Id. Litografica	5
Stienta	Id. Operaia agricola	10
Controne	Id. Op. M. S. G. Garibaldi	5
S. Damiano al Colle	Id. Operaia	1
Brizzona	Id. id.	1
Bergantino	Id. id.	2
Castelnuovo d'Asti	Id. Operaia agricola	2
Calangianus (Sassari)	Id. M. S. Op. e commerciale	5
Torreberretti	Id. M. S. Operaia	5
Poli	Id. Operaia agricola	5
[illegible]	Id. Operaia	5
Bortula	Id. Op. art. e tessitor	5
Terni	Id. Umberto I fabb. d'armi	15
Bovolone	Id. Operaia	1
Monselice	Id. id.	0 50
Firenze	Com. Reg. tosc. vet. 48-49.	3
Piegora	Soc. M. S. Operaia	3
Belluno	Id. Red. Patrie battaglie	5
Castelgiorgio	Id. Operaia	1
	Totale seconda nota	L. 240 50
	Somma antecedente	» 619 80
	Totale	L. 860 30

Collegio di Cossato.

Come fu annunziato, gli elettori di Masserano residenti a Roma si riunirono ieri sera in assemblea straordinaria per discutere dell'imminente elezione suppletiva nel loro Collegio, reso vacante dal fatto che l'eletto cav. Bellia era Sindaco del Comune di Pettinengo, che fa parte del Collegio.

Il presidente dell'Associazione, sig. Gio. Leto, raccomandò la rielezione del cav. Bellia, dicendo che per le sue origini e per le sue attitudini è l'unico che possa rappresentare gl'interessi di un Collegio dei più laboriosi del Biellese.

Parlò poscia l'avv. Tedeschi consulente della Società dei Masseranesi, eccitando gli elettori a votare unanimi per il Bellia, che qualificò padre ed amico degli operai, profondo conoscitore dei bisogni loro e instancabile propugnatore di quanto può contribuire alla prosperità industriale ed al commercio.

L'assemblea fu unanime nel proclamare la candidatura del cav. Bellia, per la cui riuscita fu a lui inviato un telegramma di augurio.

Due geografi italiani

Leopoldo Delisle, l'eminente amministratore della Biblioteca Nazionale di Parigi, noto a tutti gli eruditi italiani pel suo amore alle cose italiane e all'Italia da lui più volte visitata, ha data alla luce una memoria interessantissima, presentata nel 1571 al re di Francia da due lucchesi — Francesco e Andrea d'Albegna — cosmografi al servizio della Francia.

Questi due fratelli avevano percorso il mare accompagnando l'ammiraglio di Coligny, il trucidato della notte di S. Bartolomeo. Come già lo studio delle analogie degli emisferi aveva condotto Colombo a divinare l'America, così essi, dalle incerte notizie dei navigatori e soprattutto dallo studio degli Oceani avevano tratto la convinzione che dovesse, al di là dell'America, esistere un terzo continente, la cui esistenza era a parer loro necessaria all'armonia e all'equilibrio del mondo.

Nella loro memoria, dopo avere svolte le molte ragioni che inducevano a credere all'esistenza di questo continente, i due lucchesi chiedevano al re di Francia — era allora Carlo IX — il permesso e i mezzi per recarsi alla scoperta del continente misterioso.

" In esso — scrivevano — il re cristianissimo troverebbe il vantaggio di trarre dalla perdizione nazioni remote e barbare, e insieme di liberare il regno da molte persone che, o per povertà o per inquietudine di spirito, non servono che di turbamento e di fastidio. „

Carlo IX non ebbe il tempo di investigare le tempeste solitudini dell'Oceano; aveva troppo da fare a casa sua!... Il concetto del terzo continente fu seguito e attuato dal Tasman, e da altri navigatori che diedero all'Australia il nome di Nuova Olanda, sotto il quale fu conosciuta fino a che l'Inghilterra non distese su di essa il suo dominio.

Così, accanto ai nomi dei Caboto, dei Verragnano e degli altri immortali "piloti maggiori„ che l'Italia dava allora alla Spagna, al Portogallo, all'Inghilterra e alla Francia, si può inscrivere con orgoglio i nomi di Francesco e di Andrea d'Albegna.

Una esplosione a Berlino.

(Servizio speciale Pop. Rom.)

Berlino, 27, ore 22,50 — Una esplosione ha ridotto in frantumi un furgone della posta ferendone il conduttore.

L'esplosione, affatto casuale, è stata provocata da un pacco di piccole bombe, che servono ai velocipedisti per mettere in fuga i cani.

LE AUTOMOBILI

Il secolo che finisce si distingue sopratutto per la varietà infinita dei mezzi di locomozione cercati dagli uomini. E' incessante la progressione dal triciclo alla bicicletta, al *tandem*, alla vettura automobile — che pare adesso l'ultima parola, fino a che non si trovi qualche cosa di più nuovo; al modo stesso che dai primitivi balenieri che solcavano i mari artici cent'anni fa, siamo arrivati al *Fram* di Nansen, al battello sottomarino di Pesce, al pallone di Andrée.

Lasciando stare il Polo e i suoi visitatori, è un fatto che le carrozze automobili fanno adesso furore, da relegare in seconda linea la bicicletta, ieri ancora sovrana.

I giornali di Parigi ci portano le notizie di una corsa di prova tra vetture automobili e motocicli, sulla strada Parigi-Dieppe. Distanza 150 chilometri, concorrenti 36 vetture automobili e 20 motocicli.

La strada è stata percorsa dal più rapido dei motocicli (Jamin) in 4 ore e 13 minuti; dalla più rapida delle automobili (Dion) in 4 ore e 19 minuti.

E' sempre una bella media!

Un treno speciale, che portava il ministro dell'interno Barthou e i giudici della corsa, oltre numerosi invitati, era partito insieme ai concorrenti. Il treno, che doveva giungere prima di tutti, è arrivato il dodicesimo, con un'ora e mezza di ritardo! Se non era *speciale*, arrivava a cose finite!

Malgrado la rapidità della corsa, una sola carrozza ha avuto un lieve guasto al motore, il che non le ha impedito di arrivare col n. 6. Nessuna disgrazia di persone.

A proposito di questi automobili, tanto per dar ragione al proverbio che *nil sub sole novi*, è interessante il ricordare che, sessanta anni fa, l'idea ebbe dei seguaci e si cominciò anche a mettere in pratica.

Un almanacco, pubblicato nel gennaio 1834 a Londra, descrive questi omnibus a vapore, che possono contenere 13 persone, e non differiscono in nulla degli altri omnibus. L'autore aggiunge:

" Certo, le difficoltà sono molte; ma parecchie sono vinte; e le altre si vinceranno. „

Il rimprovero più frequente che si fa a queste vetture è che possono spaventare i cavalli. Le inchieste ordinate dal Parlamento, e la testimonianza degli abitanti di Londra, attestano che il rimprovero è infondato.

" La Società per gli omnibus a vapore ne ha in questo momento dodici in costruzione; le esperienze hanno dimostrato che c'è un'economia del cento per cento. La Società protettrice degli animali protegge e incoraggia questo sistema, per risparmiare al nobile compagno dell'uomo le fatiche inaudite che lo opprimono nelle diligenze accelerate di oggidì.

" Sarebbe dunque prudente, prima di slanciarsi nelle costose costruzioni ferroviarie, di fare qualche tentativo per risolvere questo problema. Col denaro che costerebbe un quarto di lega di rotaia si potrebbero costruire trenta carrozze a vapore, che andrebbero non meno rapide di quelle della ferrovia.. „

Ecco uno scrittore che aveva poca fede nell'avvenire delle ferrovie. E' noto, del resto, che Thiers, che non era uno sciocco, non ha creduto alle ferrovie fino a molti anni dopo che già erano in azione.

Scontro di treni.

(S) **Madrid**, 28. — Ebbe luogo una collisione fra due treni nella stazione di Cercadilla. Vi sono 13 feriti.

Teatri ed Arte

Lirica. — Il teatro Verdi di Busseto sarà riaperto nel prossimo agosto, con alcune rappresentazioni in onore del sommo maestro.

Pare che la prima opera, che verrà messa in iscena, sia il *Nabucco*, di cui saranno interpreti la Capelli Bianchini soprano, il baritono Moro, il basso Contini e il tenore Monteecchi.

Dirigerà il maestro Nastrucci.

Gli spettacoli si vuole riescano degni del Verdi, che ha promesso di assistere alla prima rappresentazione.

— Il *Daily News* riassume i risultati della stagione del Covent Garden che si è chiusa ora e che è stato un successo finanziario per il sindacato, diretto dal signor Maurizio Grau, succeduto nell'impresa, al defunto sir Augustus Harris.

La promessa nuova opera di Mancinelli *Ero e Leandro* non è stata più data, ma rimessa all'anno venturo insieme alle *reprises* della *Cavalleria Rusticana*, della *Navarrese* ecc.

Sono state date 7 rappresentazioni per ciascuno del *Lohengrin* e del *Faust*, 6 del *Tannhäuser* e di *Romeo e Giulietta*; 5 degli *Ugonotti*, 4 dell'*Aida* della *Carmen* e del *Siegfried*, 3 della *Walkyria*, di *Tristano e Isotta*, dei *Maestri Cantori* e dell'opera nuova di Erlanger *Ines Mendo*; 2 dell'*Attaque du Moulin*, delle *Nozze di Figaro*, del *Don Giovanni* e dell'opera nuova di Kienzl *Der Evangelimann*, 1 della *Traviata*.

La signora Eames ha cantato 21 volte, Giovanni de Reszké 16, Van Dyck 13, Alvarez 7, la signora Melba 3 ecc.

— Con il *Crepuscolo degli Dei* è terminato il primo ciclo dei Nibelungi a Bayreuth.

Il teatro era pienissimo e alla fine della serata il pubblico fece una grande ovazione agli esecutori.

I due ultimi cicli saranno diretti da Siegfried Wagner.

— *La fidanzata venduta* di Smetana ha avuto un grande successo a Baden presso Vienna.

Arte. — In Francia sono stati inaugurati in questi giorni due monumenti patriottici: ad Annécy quello di Carnot, opera dello scultore Guimbertau, consistente in un busto del presidente posto sopra una stele, in fondo alla quale una donna seduta vestita a lutto rappresenta la Savoia; a Péronne quello dell'eroina di quell'assedio (1536) Caterina de Poix, detta Marie Fouré, rappresentata dallo scultore Fossé nell'atto in cui brandisce una bandiera nemica da essa conquistata.

— Alla esposizione internazionale di Monaco di Baviera sono stati premiati i seguenti pittori italiani: Medaglia di prima classe per la pittura, Lessi - Medaglia di seconda classe: Grosso, Luigi Barzani e Mosè Bianchi.

Nella sezione della scultura ebbe soltanto una medaglia Giuseppe Renda.

Varie. — Il *Figaro* ha da Berlino che Gerhardt Hauptmann, che si era ritirato a Lauenburg per terminarvi una nuova opera drammatica, ha dovuto interrompere la sua villeggiatura.

Ammalato assai gravemente egli si è recato presso suo fratello, che è negoziante a Wentorf presso Friedrichsruhe.

Necrologio. — I giornali francesi annunziano la morte, a 40 anni, di Giorgio Bertal.

Autore di molte produzioni drammatiche, antico critico del *Rappel*, ex-vice presidente del Circolo della critica, egli lascia la fama di lavoratore indefesso e di uomo eccellente.

SPORTS

Ciclismo. — Da Testa, il fortunato autore del fortunatissimo *Manuale del ciclista*, riceviamo una lunga lettera: egli ci scrive intorno alla « Industria ciclistica in rapporto alla fabbricazione nazionale. » E' uno studio pensato ed assennatissimo, che tenteremo riassumere e chiosare.

— Nunzio Bari, il simpatico poeta romanesco, nell'ultimo numero del giornale che dirige ha sferzato a sangue un giornalucolo clandestino il quale ha tentato svisare il significato delle feste fatte da Roma ai ciclisti napoletani. Ha fatto bene a non prenderlo sul serio; ha fatto male a nominarlo e ad occuparsi di lui. A Roma — come altrove — i pedali non hanno altra missione fuor di quella di ricever... pedate; scrivere di essi o su essi è lo stesso che compiere una bricconata letteraria, simile a quella perpetrata dall'anima buona di F. D. Guerrazzi, il quale ha avuto l'infelice idea di immortalare... l'Asino.

Ma Guerrazzi guardava in alto...

— La stampa napoletana pubblica una lettera dell'egregio cav. Barletti, presidente del Veloce-Club Meridionale, con la quale egli ringrazia Roma per le liete accoglienze ricevute.

Il buon Barletti ha parole di speciale gratitudine per la stampa romana, dalla quale — egli dice — ebbe cortesie che non si scordano. Ora, crediamo di farci interpreti fedeli del pensiero dei nostri confratelli in giornalismo, nel porgere le nostre grazie all'ottimo amico, pregandolo di ripetere ai ciclisti napoletani che la stampa della capitale ha compreso la importanza del ciclismo e che perciò crede sia per essa doveroso occuparsi di questo simpatico ramo dello sport come s'occuperebbe di qualunque altra cosa che sia parte della odierna vita che si vive. I ciclisti-giornalisti, poi — e a Roma son parecchi — andranno presto a Napoli e sanno che i colleghi di là li attendono con affettuosa impazienza.

Ippica. — Domenica, 1 agosto, all'Ippodromo di Rimini, seconda giornata di corse. Il programma comprende:

Premio delle pariglie (Ad americanina) — Lire 900, delle quali 450 al primo, 250 al secondo e 200 al terzo, per cavalli di 3 anni ed oltre d'ogni paese attaccati in pariglia. — Vincere due prove. — Entrata lire 20, *forfait* lire 10. — Distanza metri 1710.

Premio d'allevamento (A Sulky) — Lire 700, delle quali 400 al primo, 200 al secondo e 100 al terzo, per cavalli interi e cavalle di 3 e 4 anni nati ed allevati in Italia. — Vincere due prove. — Entrata lire 14, *forfait* lire 7. — Distanza metri 1710. — Abbuoni di distanza in conformità dell'art. 79 del Regolamento (metri 17 per ogni 1000 lire vinte sino a lire 5000 ed oltre).

P. Argo.

Il tiro cantonale bernese.

(S) **Berna**, 28. — Il gran tiro cantonale bernese è terminato stamane.

Cerrutti Cirillo di Torino è riuscito sesto nel tiro col fucile militare, ottenendo 393 punti. Egli è inoltre riuscito quarto nel tiro d'onore con revolver, ottenendo 48 punti.

Per il Pubblico

CALENDARIO

GIOVEDÌ, 29 luglio 1897 — S. Marta.

Leva il Sole alle ore 5,1 m. — Tramonta alle 7,30 s.
Leva la Luna alle ore 4,33 m. — Tramonta alle 7,27 s.

BOLLETTINO METEORICO

28 luglio

Europa: pressione bassa Bosnia 754, Nord 755; a 760 Amburgo, Berlino, Passavia, Berna, Marsiglia, Tunisi; abbastanza elevata, 769 Golfo Biscaglia.

Italia 24 ore: barometro ovunque diminuito, fino cinque milli. Italia inferiore; temperatura diminuita Nord, Centro, aumentata Sud, pioggie temporali versante adriatico superiore. Stamane cielo sereno Piemonte, Liguria, Isole, versante meridionale adriatico coperto vario con qualche pioggia altrove.

Barometro: 755 Ravenna, Genova, Livorno, Perugia, Aquila; 756 Belluno, Domodossola, Torino, Potenza, Brindisi; 758 Palermo.

Probabilità: venti deboli freschi settentrionali Nord, intorno ponente altrove, cielo vario con qualche temporale continente.

Nelle provincie dalle ore 7 del 26 alle ore 7 del 28.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	26 0	19 3	Roma	29 2	21 0
Milano	28 3	18 8	Foggia	35 0	24 5
Venezia	30 0	17 8	Bari	27 6	21 8
Ancona	31 0	25 0	Napoli	29 2	22 0
Perugia	29 6	18 2	Palermo	30 4	17 6
Firenze	31 0	18 4	Cagliari	31 5	21 5

All'estero ore 9 del 28.

Atene	26 9	Budapest	18 1	Zurigo	13 0
Pietroburgo	18 5	Trieste	—	Lugano	20 0
Mosca	17 0	Madrid	21 6	Ginevra	13 0
Odessa	—	Lisbona	—	Costantinopoli	25 7
Amburgo	15 0	Parigi	16 9	Malta	24 4
Praga	15 7	Nizza	22 8	Algeri	26 4
Vienna	14 8	Monaco	10 9		

Rebus-Monoverbo

C ——— N

Spiegazione del Passatempo precedente: MORA-LISTA

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati nei giorni 25-26 luglio
Nati 46 compreso 1 nato morto.
Morti 33 dei quali 13 sotto i 7 anni.

MORTI

Nulli Maria Egiziaca, Todi, 85, vedova
Fiori Gio. Batta fu Giuseppe, Alatri, 66, coniug.
Zaccagnini Michele fu Domenico, Piombino, 63, celibe
Poverini Giovanni fu Carlo, Ravenna, 35
Alliè Maria Luisa fu Giovanni, Roma, 79, vedova
Galossi Armida fu Ernesto, Castelnuovo Porto, 17, nubile
Sanibali Caterina fu Luigi, Albano, 57, vedova
Borini Ludovica di Ernesto, Colecchio, 26, nubile
Falgoni Adolfo di Giovanni, Roma, 12
Torlini Romeo di Domenico, Visso, 47, coniug.
Borghi Vincenzo fu Domenico, Chiaravalle, 49, coniug.
Iausta Giulio fu Vincenzo, 27, celibe
De Bellis Maddalena fu Vincenzo, Prossedi, 55, coniug.
Ciaramelletti Luigi di Vincenzo, Rieti 25, celibe
Prosperi Salvatore di Francesco, Roma, 26, celibe
Tonna Francesco fu Giovanni, 29, celibe
Polzoni Landolfo di Fedele, Roma, 38, celibe
Di Rosa Costantino fu Nicandro, Caserta, 55, celibe
Ciancaglioni Rosa fu Domenico, Amatrice, 16, nubile
Orelli Virginia fu Vincenzo, Roma, 18, nubile

Alle ore 15 di ieri, dopo brevissima, crudele malattia, nell'età di 68 anni, cessava di vivere

PROSPERO SERENI

uomo integro, negoziante probo e leale, fratello, marito, padre esemplarmente affettuoso, pietoso verso i miseri, buono ed affabile con tutti, lascia forte e lungo rimpianto di sè in quanti ebbero la ventura di avvicinarlo.

Il trasporto funebre avrà luogo oggi 28 alle ore 17 partendo dall'abitazione dell'estinto Corso Vittorio Emanuele n. 75 palazzo Datti.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Comune di Vetralla. - 3 agosto - Appalto dazio consumo, C. A. L. 4000.

Municipio d'Alghero. - 16 agosto - Appalto c. s. - C. A. L. 100,000.

Prefettura di Ferrara. - 5 agosto - Lavori al froldo Menale a sinistra di Reno. L. 45,650

Direzione costruzioni Taranto. - 2 agosto - Fornitura di oggetti di bronzo e ottone lavorati. Pres. L. 60,0 0.

Prefettura di Foggia. - 10 agosto - Servizio trasporti carcerari. Pres. L. 95,000. (1898-1902).

CRONACA DI ROMA

La commemorazione di Carlo Alberto

Ricorrendo il XLVII anniversario della morte del Re Carlo Alberto, per iniziativa del Comitato pel monumento ebbe luogo iermattina nella piazza del Campidoglio, presso la lapide che ricorda lo sventurato Monarca, una solenne commemorazione.

I vigili in alta tenuta e le guardie municipali avevano formato un quadrato innanzi alla lapide, nel quale presero posto le autorità e le rappresentanze.

Notavansi S. E. l'on. Visconti-Venosta ministro per gli affari esteri, il senatore Guarnieri, rappresentante il Comitato d'onore pel Monumento, i generali Cosenz, Fanti, De Rada, i senatori Todaro, Colocci, Del Zio, Manfrin, il prof. Galluppi, assessore rappresentante il Sindaco di Roma, il conte Grimani consigliere delegato della Prefettura, il colonnello Pizzuti degli allievi carabinieri, quello del 70.o fanteria, insieme ad una larga rappresentanza di tutti i corpi militari di presidio in Roma, il comm. Ciglinti e parecchi consiglieri comunali e tutti i membri del Comitato esecutivo, col suo presidente avv. Quirico.

Suonava il concerto degli Allievi carabinieri.

Assistevano alla cerimonia le associazioni:

Mutuo Soccorso operai e lavoranti artiglieria — Circolo Vittorio Emanuele — Circolo Savoia — Reduci cacciatori del Tevere — Previdenza Sarti — Reduci Africa — Società Monarchica studenti secondari superiori — Circolo Monarchico Universitario — Fratellanza Militare Umberto I — Veterani 1848-49 — Unione Monarchica Liberale — Circolo Cavour, con le rispettive bandiere.

Mentre il concerto degli allievi carabinieri suonava la marcia reale, furono deposte sulla lapide due corone di alloro, una dal prof. Galluppi, a nome del Comune di Roma, l'altra dal Comitato esecutivo del Monumento.

Il prof. Galluppi pronunziava quindi il seguente discorso:

Signori! — Fu provvido e patriottico pensiero quello di commemorare ogni anno, qui in Campidoglio, nel giorno anniversario della sua morte, la gloriosa e nobile figura di Carlo Alberto.

Il ricordo delle eroiche gesta, delle ardite iniziative dei valorosi, che spesero la propria vita per far l'Italia e sollevarla a dignità di nazione, riesce sempre grandemente opportuno.

Ma specialmente nell'ora presente l'Italia ha bisogno di questi ricordi che servono a rialzarla dallo stato di prostrazione, in cui sembrano caduti i suoi figli ed a convincerla che le momentanee avventure non valgono ad annientare una nazione giovane e forte, ma solo a ritemprarla alle lotte che dovrà combattere pel progresso e per la civiltà.

La massima gloria di Carlo Alberto sta principalmente nell'avere attuato il primo e grande tentativo di redimere la patria italiana dall'oppressione dello straniero.

Già una schiera innumerevole di valorosi fin dal 1821 avevano affrontato l'esilio, le carceri, il patibolo immolandosi per la redenzione della patria.

Ma questi sforzi sarebbero stati vani e molte altre generazioni sarebbero forse passate prima che la sospirata mèta si fosse raggiunta, se Carlo Alberto non avesse arditamente inaugurato l'impresa nazionale.

Quando nel 1848 sembrò che l'astro da lungo tempo aspettato fosse apparso sull'orizzonte, Carlo Alberto scese in campo a vendicare l'indipendenza italiana.

Accomiatandosi dalla pia consorte Maria Teresa sul punto di partire pel campo il Re Magnanimo le aveva detto: " *O tornerò vincitore o non ci rivedremo mai più.* „

Intrepido come un eroe sul campo di battaglia, egli faceva la guerra coll'entusiasmo dei cavalieri del Medio Evo.

Disfatto a Novara, dopo aver due volte strenuamente combattuto contro forze maggiori, prendeva volontariamente la via dell'esilio col cuore spezzato ed andava a morir di dolore sulla più lontana spiaggia di occidente.

Quando la morte venne lo trovò rassegnato e sereno e, come un santo, moriva perdonando a tutti, senza che dal suo labbro uscisse mai un'aspra parola pei suoi nemici, nè un lamento per le sue atroci sofferenze.

Aveva varcato dai confini d'Italia come un fuggiasco proscritto dalla fortuna e la sua salma gloriosa vi rientrava come in trionfo fra le benedizioni del popolo e quella salma gloriosa là dalla sua auspicata tomba di Superga inspirava poi le nuove faustissime imprese dell'italico riscatto.

Principe sventurato, ma nobilissimo, non fu compreso dai suoi contemporanei. Egli stesso al suo fidato segretario conte di Castagneto in uno dei suoi ultimi giorni diceva: " *La mia vita fu un romanzo. Io non sono stato conosciuto.* „ Ed era vero: non fu conosciuto perchè per le sue virtù e pel suo carattere egli non apparteneva al suo secolo.

La sua eroica morte rivelò ai superstiti la sublimità delle sue doti, la immensità del suo affetto per la patria e la grandezza dell'impresa, che aveva tentato.

Di lui giustamente fu detto che regnò come un umile, combattè come un eroe, morì come un martire. Ma il suo martirio preparava il trionfo. Epperò la memoria di Carlo Alberto durerà sempre venerata e cara, finchè il sacro amor della patria infiammerà i cuori italiani.

A nome del Comune di Roma depongo oggi una mesta corona su questo marmo, che ricorda ai posteri il luogo eccelso, che spetta nella storia al martire dell'indipendenza italiana.

Il discorso del prof. Galluppi fu vivamente applaudito.

Seguiva l'on. duca Leopoldo Torlonia.

" Concittadini, — esclamò — il memore affetto verso i magnanimi, che con le loro virtù, e col sacrificio della stessa vita, prepararono e fondarono l'unità della Patria, e le libere sue istituzioni, rende il Popolo Italiano, meritevole delle libertà acquisite, e della potenza politica, che dalla sua forza unita a Nazione, ne consegue.

Il giudizio sereno della Storia ha dissipato ogni ombra e la nobilissima figura di Re Carlo Alberto rifulge di tutta la sua luce immacolata, quale sublime visione sull'iride tricolore che illuminò l'Italia, dopo la tempesta di Novara, e fu foriera di avvenimenti lietissimi per la Patria, alla quale ha tracciato in ogni evento la via luminosa del progresso ordinato con la libertà, sotto l'egida della Monarchia di Savoia. „

L'on. Duca Torlonia dopo aver ricordato quindi di come la fortuna non arrise a quel Principe valoroso e la vittoria sui campi cruenti di Novara rimase una volta ancora non al diritto, ma alla forza, accennando alla virtù dimostrata da lui di aver ci[illegible] più cara la sua fede nel diritto della Nazione alla propria indipendenza, che gli onori del Trono, soggiungeva:

" Amilcare, negli antichi tempi, impose al figlio Annibale il giuramento d'odio alla potenza di Roma, ma Carlo Alberto più grande e generoso del possente Cartaginese, impose al figlio il giuramento di affetto all'Italia, per liberarla dallo straniero, rendendola unita a Nazione, ed indipendente. Poco di poi, affranto dal dolore, l'Eroe di Novara, moriva in volontario esilio, ma il figlio non degenere, faceva onore al giuramento, ed al nobile esempio paterno, perchè dieci anni dopo a Magenta, a San Martino, a Solferino, lo straniero era in fuga, e l'unità, e l'indipendenza della grande Patria Italiana erano un fatto compiuto.

" A sì nobile e valoroso precursore del nostro rinnovamento politico, a questo Re, martire del risorgimento nazionale, sarebbe davvero nera ingratitudine se la redenta Italia non tributasse i più alti onori che ai grandi si debbono. Ed io mi sento orgoglioso di essere oggi, qui su questo Sacro Colle che vide la grandezza dei maggiori popoli dell'antichità, interprete della riconoscenza e dell'affetto del Comitato promotore di un monumento in Roma a Carlo Alberto, al magnanimo Re che non potè vedere coronate dal successo le generose sue iniziative, e le sue nobili imprese, le quali però prepararono, e propiziarono gli avvenimenti gloriosi da cui più tardi doveva aver vita e compiersi l'unità della Patria. „

E concludeva:

" Dinanzi il monumento di Carlo Alberto, pas

erano le generazioni presenti e quelle future, benedicendo alla memoria cara di chi si offerse vittima volontaria alla grandezza della Patria, ed attingendo dalle sue virtù civili l'esempio e l'ammaestramento sublime di ricercare il bene del popolo, posponendo sempre i propri interessi a quelli comuni, ed assurgendo a quell'altezza di sacrifizio personale, a cui seppe elevarsi il Re martire e precursore dell'unità d'Italia.

" A Roma, che lo seguiva coi suoi voti più ardenti, nella guerra che intraprese contro lo straniero, quest'omaggio è più caro perchè si collega anche ai ricordi dell'entusiasmo patriottico di quel momento storico del risorgimento italiano, glorioso per tanti atti eroici di abnegazione e di sacrificio.

Quando il solo Piemonte rappresentava il pensiero politico italiano, la casa di Savoia era già considerata come la sola eletta, e predestinata monarchia Nazionale, ed ai suoi Re fino d'allora il popolo d'Italia ha dato tutta la sua vita e tutto il suo cuore. „ *Viva casa Savoia! Applausi vivissimi.*

Alle 11 la commemorazione ebbe termine.

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado massimo: 29,2 — minimo: 21,0.

Echi dell'onomastico di S. M. la Regina. — Il prof. Gustavo Bernardi insegnante nell'Orfanotrofio di Termini, avendo offerto a S. M. la Regina nella fausta ricorrenza del suo onomastico, dei versi accompagnati da auguri di felicitazione riceveva la seguente lettera:

Monza, 25 luglio 97.

Signor Professore,

Nel fausto ricorrere dell'onomastico di Sua Maestà le devote espressioni di augurio e d'omaggio della S. V. giungevano graditissime alla Maestà Sua che ora mi commette di vivamente ringraziarla.

Compio il real volere e le attesto nell'occasione, signor Professore, la mia distinta osservanza.

Il cavaliere d'onore di S. M.
Guiccioli.

Vaticano. — Il nuovo prefetto degli studi, cardinale Satolli, si è recato ieri mattina a visitare gli uffici al palazzo Altemps, ricevuto dai monsignori Magno e Dandini, i quali gli presentarono gli impiegati addetti alla Congregazione.

— Il pellegrinaggio americano degli Stati Uniti sarà accompagnato dal signor Throop. Alloggerà all'Albergo Minerva.

— Ieri il Papa ricevette in udienza monsignor Claudio Giuseppe Goncalves Ponce di Leão vescovo di S. Pietro nel Rio Grande.

Arrivi e partenze. — Ieri sono tornati in Roma i sottosegretari di stato, on. Mazziotti ed Arcoleo.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di ieri la Giunta tenne seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

Ferrovia Roma-Civita Castellana. — Ieri sera un gruppo di negozianti, industriali e abitanti del rione Borgo-Prati si riunì allo scopo di ottenere che la nuova stazione della progettata ferrovia Roma-Civita Castellana sorga, anzichè lontana dall'abitato, sulla piazza del Risorgimento, per dare non solo incremento al commercio di Borgo-Prati, ma per comodità di gran parte della cittadinanza romana. Col mandato di organizzare una legale agitazione per raggiungere lo scopo fu eletta la seguente Commissione: Prof. Nazzareno Angeletti presidente, Luigi Zuffi, Antonio Mingoli, Ponziano De Angelis, Lorenzo Danizi, Pio Orasi, Felice Rossi, Pio Davani, Augusto Silvestri, Adriano Purienti segretario.

Pubblichiamo la notizia a titolo di cronaca, perchè in quanto al resto facciamo naturalmente le opportune riserve.

Spese pel culto. — Il *Bollettino* di Grazia e Giustizia annunzia che è stato accolto il ricorso prodotto dal comune di Genzano di Roma ed è stata quindi annullata la impugnata decisione con cui la Giunta ammin. di Roma dispose la reiscrizione in bilancio dell'annua somma di lire cinquecento per spese di culto a favore di quel Capitolo.

Congresso medico internazionale di Mosca. — Il dott. Rosselli cav. Romeo è stato delegato a rappresentare l'Associazione di pubblica assistenza " Croce Bianca „ al Congresso medico internazionale di Mosca.

Il professore F. Occhini, a riguardo dell'Acqua Minerale di Sangemini, ha scritto da Roma:

" Fui tra i primi a raccomandare l'uso dell'Acqua di **Sangemini** nei *catarri* dello *stomaco* e degli *intestini* e ne ottenni *sempre ottimi risultati* „.

Alle Acque Albule. — Domani nello stabilimento delle Acque Albule alle ore 18 avrà luogo il secondo concerto diretto dal maestro Alessandro Vessella.

Ecco il programma:

Beethoven — *Allegretto* della sinfonia VIII.
Mendelssohn — *Andante* e *Saltarello* della sinfonia italiana.
Boccherini — *Minuetto.*
Paganini — *Moto Perpetuo.*
Wagner — *Parsifal* — *Preludio.*
Ponchielli — *Gioconda*, preludio, danze e finaletti.
Rubinstein — *Royal Tambour et Vivandière.*

Imposte dirette. — La commissione di 1a istanza per l'applicazione delle imposte dirette ha accolto i reclami sulla tassa di ricchezza mobile di Lucchetti Annibale, Luini Bernardino e Canzian Michele.

Ha accolto in parte quelli di Rocchi Maria, Barbieri Remigio, Antonietti Luigi, Castiglioni Vincenzo, Giorgi Ippolita, Tomassetti [illegible] Ludovico, Maragni Pio, Biordi Antonio.

Ha respinto quelli di Fratinelli [illegible] Giuditta, Green Tommaso, D'Ercole Oreste.

Al Ministero Finanze. — Dopo brevissima malattia è cessato di vivere l'usciere capo del Ministero delle Finanze signor Celoni Giuseppe. Vecchio usciere, servì tutti i ministri delle Finanze dal 1860 in poi con zelo ed onestà.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 27 luglio 1897.

Ospedali	Esistenti	Entrati	Morti	Rimasti
S. Spirito	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
S. Antonio	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Via Giulia	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
S. Giovanni	— 427 427	— 14 14	[illegible]	[illegible] 424
S. Giacomo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible] 272
Consolaz.	57 22 79	[illegible]	[illegible]	[illegible]
S. Gallicano	[illegible] 111 [illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible] 199
Totale	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Ragazzi accoltellatori — Due gravissimi fatti si sono verificati ieri in Roma, per opera di ragazzi appena quattordicenni. Due fatti gravissimi, che attestano purtroppo come la sciagurata tradizionale *voluttà* del sangue, alletti tuttora profondamente le giovani classi popolari.

Da vario tempo, due ragazzi, Valeri Giovanni da Montebello, abitante in via Labicana 16 e Romagnoli Augusto romano, abitante al viale Principessa Margherita 30, lavoravano insieme nella cereria Berardini in via Labicana 99. Fra di loro si era stretta una salda amicizia. Giorni sono il Valeri mancò al lavoro e fece sapere che era malato. Per mala ventura il Romagnoli si lasciò sfuggire che il Valeri invece stava benissimo; che anzi era andato con lui a prendere un bagno nel Tevere. Da ciò ne seguì una serie di litigi fra i due ragazzi che ieri mattina ebbe una tragica soluzione.

I due ragazzi incontratisi infatti presso la fabbrica, si attaccavano nuovamente. Il Valeri investì il Romagnoli, dicendogli che " faceva la spia „ quest'ultimo allora reagì violentemente e cavato senz'altro di tasca un lungo chiodo da pontarolo, colpiva il compagno sotto la mammella sinistra.

Il poveretto cadde privo di sensi, versando sangue da una profonda ferita, mentre il Romagnoli, riposto il chiodo in tasca, serenamente si allontanava di là.

Accorsi alcuni cittadini il Valeri fu trasportato a S. Antonio, dove gli si riscontrò la lesione del polmone e quindi fu giudicato in pericolo di vita.

Il Romagnoli, rincorso quasi subito, veniva poco dopo arrestato dalle guardie di pubblica sicurezza. Esso mostrò la più grande indifferenza per l'accaduto, rispondendo all'interrogatorio dell'ispettore col più ributtante cinismo.

Fu condotto a Regina Coeli.

— Un fatto quasi simile accadeva ieri stesso alle ore 7,30 in piazza Colonna.

Certo Pilade Spada quattordicenne, abitante a Borgo Pio 29, incontratosi con lo scopino municipale Falconi Sebastiano di anni 18 da Sgurgola, ritenendo che questi lo avesse fatto licenziare dal posto di aiuto portiere nel casamento al Corso 310, prese ad insolentirlo. E non si fermò alle sole parole, poichè estratto il coltello che aveva in tasca ne vibrò due colpi allo scopino ferendolo alle spalle. Datosi alla fuga lo spada fu raggiunto dalla guardia municipale D'Angelo, al quale mentre veniva condotto in questura diede un rabbioso morso ad una mano opponendo feroce resistenza.

Il ferito fu medicato a S. Giacomo e ritenuto guaribile in una settimana.

Tentato suicidio a Regina Coeli. — Ieri mattina, mentre il cav. Doria si trovava col Dir. generale delle Carceri, senatore Beltrani Scalia, a S. Michele per studiare il miglior modo di convertire quelle carceri in un riformatorio, una telefonata da Regina Coeli avvertiva di una disgrazia accaduta in quel momento.

Ecco il fatto.

Nel pianterreno della prima crociera, terzo braccio, verso le ore 7,30, tre detenuti spazzini erano intenti a far pulizia, sorvegliati dall'appuntato Bizzi Francesco.

Questi ad un certo momento udì un tonfo come di un corpo che cade, dalla parte della prima cella, dove trovavasi rinchiuso certo Pirani Augusto, portiere in via Emanuele Filiberto, condannato giorni sono a 3 anni di reclusione dal tribunale per ferimento grave.

Il Bizzi, aperto lo sportellino della cella, vide che il Pirani giaceva in terra in una pozza di sangue. Chiamò subito al soccorso.

Aperta la porta ed accorso il medico dello stabilimento cav. Persichetti, si constatò che il disgraziato con dei pezzettini di vetro di una bottiglietta mandatagli dalla famiglia piena di olio e di aceto, si era reciso le vene del braccio destro e della gola.

Fu condotto immediatamente all'ambulatorio, dove il cav. Persichetti coll'assistenza dell'altro chirurgo dello stabilimento signor Regnoli Alessandro, addivenne alla sutura delle ferite.

Durante la medicatura il Pirani non solo non emise alcun lamento, ma cercava di strapparsi colle mani le cuciture delle ferite, tanto che fu dovuto trattenere a viva forza.

Fu dichiarato in imminente pericolo di vita e trasportato all'infermeria, ove è assistito da due infermieri.

Il Pirani poco prima aveva usufruito dell'ora di passeggio insieme agli altri detenuti; era tranquillissimo e non aveva dato alcun segno di perturbamento od altro.

Il cav. Doria si recò immediatamente al carcere, ed avvertito il pretore del 5° mandamento, questi si portò sul posto per le constatazioni di legge.

Baruffe. — Negli uffici dell'intendenza di finanza ieri circa le 17 l'impiegato Trenti Giulio di anni 52 da Ferrara abitante in via Tiburtina 39, per futili motivi venne a questione coll'impiegato straordinario Bonsetti Giuseppe d'anni 28 da Ferrara. Ne seguì una partita a schiaffi, in seguito alla quale il Trenti rimase ferito al sopracciglio destro.

Fu accompagnato all'ospedale di S. Giacomo dal capo usciere Minucci Aristide e medicato dal dott. Fioretti.

— Al ponte Umberto lo studente Bernacchi Arturo, diciottenne, romano, abitante in via S. Apollinare 20 si bisticciò con un giovanotto a lui sconosciuto. Costui che aveva per le mani un pezzo di ferro lo scaraventò sulla testa dello studente. A San Giacomo, dove il Bernacchi si recò a farsi medicare, fu dichiarato guaribile in 10 giorni.

— Nella propria abitazione, in via dei Volsci 47, Maria Casavecchia litigando col genero ricevette dal medesimo una bastonata al braccio sinistro. Guarirà in una settimana.

— Certa Angela Spoletini, in via Principe Amedeo, per una questione avuta con una sua amica, si buscò una coltellata per la quale dovette ricorrere a S. Antonio. Fu giudicata guaribile in 8 giorni.

Incendio doloso. — Alla Sezione di P. S. del Macao i macellai Romanini Gustavo e Pompucelli Filippo denunciarono che l'altra notte i soliti ignoti, penetrati nella loro bottega in via Collina 22, che doveva riaprirsi fra giorni, non appena finiti alcuni restauri, dopo aver accatastato una scala a pioli, una porta a vetri ed alcuni sgabelli vi appiccarono fuoco.

La roba rimase completamente distrutta.

I due macellai ritengono che il fatto sia opera di qualche negoziante vicino invidioso dei loro buoni affari.

La questura ricerca i colpevoli.

Ladri. — Al [illegible] Capua Saul con laboratorio di sarto in via del Tritone 197 furono rubati dal suo laboratorio un paio di pantaloni ed un gilet di stoffa pettinata color marrone del valore di L. 35.

— Disegni Alessandro in via Aracoeli 85 ha denunciato che verso le 11 del 26 corrente spedì una *raccomandata* con lire 25 nell'ufficio postale di piazza S. Ignazio a sua moglie Angelica residente a Civitavecchia, la quale ha ieri telegrafato di aver ricevuto la lettera mancante però del denaro.

Alla Consolazione. — Ricoverati:

— In via Pie' di Marmo il carretto condotto da Cesare Monachesi fu disgraziatamente urtato dalla vettura 1879 guidata da Villa Alberto. All'urto un bambino del Monachesi a nome Guglielmo d'anni 9 cadde dal carretto riportando contusioni ai labbri e ferita della lingua. Ne avrà per 10 giorni.

A S. Antonio. — Ricoverati:

Fuori porta S. Giovanni ieri mattina ribaltò in un fosso un biroccino. L'oste Nicola Ricci ne uscì con lesioni alla mano sinistra.

— Certa Giuseppina Cecconi, d'anni 25, nella propria abitazione in via delle Quattro Fontane 33, mentre chiudeva una porta a vetri urtò con il braccio destro in una lastra. Questa si ruppe e le produsse varie ferite.

— In una fabbrica di paste, fuori porta Salaria, l'operaio Paolo Rulli tagliando dei maccaroni si produsse una ferita alla mano sinistra.

— Il bambino Giovanni Ferri bevve per equivoco della liscivia. Niente di serio.

— In un granaio fuori porta Maggiore il bracciante Luigi Sconti mentre accomodava una macchina si ferì alla mano sinistra.

— Nel fontanile della sua abitazione, in via Napoleone III n. 55, certa Marella Maria, d'anni 49, bevve della liscivia contenuta in un fiasco che aveva scambiato per acqua. Le venne lavato lo stomaco.

A S. Spirito. — Ricoverati:

Tocaselli Domenico d'anni 28 da Pesaro, abitante in via dei Marsi 67 con frattura del piede sinistro per essergli caduto addosso una cassa di munizioni che scaricava da un carro al Comando d'artiglieria. 25 giorni.

Per cadute: Poricoli Adele di anni 32 romana, abitante alla Mola dei Fiorentini 14. Ferita alla mano destra. 8 giorni.

Arresti. — Moro Desiderato d'anni 24 da Figline calzolaio, fu arrestato in via Cremona perchè armato di bastone minacciava i passanti ed invitato a recarsi in caserma si ribellava alle guardie.

— Venne tratto in arresto il barbiere Luigi Moncelli per furto di 12 salviette, commesso nell'osteria di Candido Pompei fuori porta Salaria.

Villa da vendere od affittare — Vedi avviso in 4a pagina. — (Preghiamo il proprietario a passare all'Ufficio del *Popolo Romano*).

Dalla provincia romana

Ci scrivono da **Castel Gandolfo**:

Preg. signor Editore,

Ho letto in ritardo un articolo inserito nel n. 201 del suo pregiato giornale, riguardante l'esito di una causa vertita tra il Comune di Castel Gandolfo ed Angelucci Agostino.

L'improvvisato corrispondente pretende di rettificare, con frasi non chiare, una pubblicazione esattissima comparsa recentemente sul *Messaggero*.

Tutti possono andare a leggere la lunga sentenza alla Corte dei Conti, come io mi sono procurato di fare, ed accertarsi che Angelucci Agostino è stato condannato a restituire al Comune L. *1745,16* per altrettante che si era scaricate nella sua gestione di esattore comunale.

Per l'altra partita, di cui si è mantenuto il discarico fattone, e per la quale l'Angelucci afferma di essere completamente vittorioso, le considerazioni della sentenza della Corte, *fatte allo stato delle cose e sul rilievo che non ancora si era revocata la decisione sul conto 1877*, mi autorizzano a dire che su di essa non è ancor detta l'ultima parola.

L'Angelucci poi deve pagare tutte le spese ed onorari al suo avvocato e non è di certo il Comune che deve pagarle.

In quanto alla onorabilità che nel detto comunicato si tira in campo, essa, a prescindere che ha l'aria di una *excusatio non petita*, non poteva formare mai oggetto di un giudizio meramente *contabile*.

Con ciò credo di avere ristabilito la verità ed esattezza dei fatti.

E. Costa
Sindaco di Castel Gandolfo.

Palazzo di Giustizia

Il dramma bulgaro.

(S) **Filippopoli**, 27 — Il Pubblico Ministero Beruko chiese la pena capitale per l'ex-prefetto di polizia, Carlo Novelic, e per il gendarme Bogdan Wassilieff per l'omicidio premeditato della Simon.

Parla quindi il Sostituto Procuratore Radschiew sostenendo la piena colpabilità dell'ex-capitano di cavalleria Decko Boitscheff, e dichiarando invece non colpevole dell'assassinio Nicola Boitscheff, fratello minore di Decko.

L'udienza è quindi sospesa.

Processo di Montecompatri.

IX Sezione del Tribunale correzionale.

In una domenica del maggio scorso in Montecompatri era stata indetta una riunione agricola socialista. Alla medesima veniva invitato il sig. Pedrazza, candidato del partito socialista nelle ultime elezioni politiche.

Dagli adunati [illegible] emesse grida sovversive, il delegato di Frascati e gli agenti intervennero per sciogliere l'adunanza e operarono alcuni arresti. I socialisti allora tentarono di liberare gli arrestati, onde ne seguì una ribellione ai carabinieri nella quale la guardia municipale Corradi che prestava man forte rimaneva ferita.

Sotto l'imputazione di ribellione ai funzionari della P. S. nell'esercizio delle loro funzioni [illegible] al Tribunale: Milani, Panelli, [illegible] Catoni Severino e Raimondo, [illegible] Alessandro Filippo, Tredici, Paladino, [illegible], Vincenzo e Nazzareno.

Il dibattimento durò parecchie ore e furono sentiti numerosi testimoni in [illegible].

Il P. M. pronunciò una [illegible] dei fatti, conchiudendo per la condanna di tutti gli imputati [illegible] mesi di reclusione.

La difesa [illegible] dichiarazione scritta e firmata da tutti i componenti il collegio, nella quale era detto [illegible] che il processo era risultato dal dibattimento pubblico essere una pura creazione della polizia a scopo di rappresaglia [illegible] politica e che dalla imparzialità del magistrato si attendeva una sentenza pienamente assolutoria.

Alle 2 1\|2 il tribunale si ritirò ed alle 4 1\|2 emanò la seguente sentenza:

Condanna: Milani, [illegible] Alessandro, il maestro Panelli e Catoni Severino a 10 mesi di reclusione.

Poirrera a 5 mesi; Pressoli e Paladini a 2 mesi; Merli, Brancati e Tellei Vincenzo a 1 mese; Nardella a 15 giorni.

Assolve: Corsi, Tellei Nazzareno, Catoni Raimondo e Intrecciatagli Filippo.

All'uscita dal tribunale, 20 amici fecero una dimostrazione di simpatia ai condannati.

Questo sistema di [illegible] di collettivismo, non parve, dopo la requisitoria [illegible] del P. M. molto pratico, sebbene molto comodo.

Fallimenti in Roma.

CONCORDATI - Di Carlo Angelo, negozio di mercerie, via Alessandrina, [illegible] cinematografiche. Pagamento [illegible] ore 15, adunanza dei creditori [illegible].

Ditta fratelli Maggiorani, costruttori, Corso V. E. Per [illegible] senza l'unanime accordo di tutti i creditori non essendosi potuto concludere un concordato, si è ordinato al curatore di procedere oltre alla liquidazione delle attività del fallimento. Decreto di ieri.

GIUDIZI - Colucci Edgardo, commerciante, Villini fuori porta Pia. E' autorizzato il curatore avv. Luigi Camillo a rappresentare il fallimento nella causa di opposizione al medesimo promossa dalla baronessa Seminerio D'Ardarino [illegible] davanti la Corte d'appello. Decreto di ieri.

CREDITI VERIFICATI - [illegible], piazza S. Marco numero 22. Ammesso all'attivo un solo creditore per L. 127,85. Rinviata l'alla chiusura per schiarimenti. Adunanza di ieri.

Cerioli Enrico, negozio di ceramica, via Nazionale 233. Ammessi ieri al passivo 11 creditori per L. 6210. Alla chiusura 10.

Tomei Francesco, negozio di biciclette, piazza della Chiesa Nuova. Confermate le ammissioni precedenti, ieri fu chiusa la verifica.

Magnoni Viola, cartoleria, piazza S. Carlo al Corso. Chiusa ieri la verifica. Confermate le precedenti ammissioni.

Berardi Pietro, forno in via Appia Nuova. Ammesso al passivo il pastificio Pantanella per L. 3023,20. Nessun altro creditore si presentò ieri alla chiusura della verifica.

PRIME ADUNANZE - Lupi Vittorio, merceria, via Volturno 15. Commissione di Vigilanza: Franceschini Pietro, Fabbri Pio e Benedetti Armando. Proposta la conferma del curatore Intrigola Tenerelli Benedetto. Adunanza di ieri.

CHIUSURE DI FALLIMENTI - Cosatti Eugenio, generi alimentari, via Cola di Rienzo 121. Per concordato. Sentenza di ieri.

Gi Stabilimenti balneari Giuseppe Giacomini

Civitavecchia.

I migliori d'Italia per economia e salubrità, provvisti di tutto il conforto moderno. Ristorante di 1° ordine, prezzi mitissimi. Sfarzosa illuminazione elettrica. Teatro di prosa e musica tutte le sere. Ingresso 50 cent. Camere di alloggio sul mare L. 2 al giorno. Bagni popolari a cent. 25 per persona.

Andata, *Roma* partenza (T) ore 8.25 **Ritorno** *Civitavecchia* partenza ore 20.5. Prezzi dei biglietti di andata e ritorno da Roma (T) 1a Cl. L. 9.10; 2a cl. L. 6.65. 3a cl. L. 4.15. (Trastevere) 1a Cl. 8.45. 2a cl. 6.15. 3a cl. 3.85. Gli Stabilimenti sono forniti di Acqua Marcia per comodo del pubblico romano.

Pisa, 10 luglio 1890.

Prescrivo da due anni nella Clinica Medica ed in privato le *acque alcaline di Uliveto* e n' ebbi ottimi risultati.

Numerose prove mi hanno convinto che codeste Acque minerali, equivalenti negli effetti a quelle di Vichy, Vals, ecc., meritino di essere annoverate fra le migliori d'Italia.

Prof. PIETRO GROCCO
Direttore della Clinica Medica di Pisa.

1

Ultime Notizie

Iersera alle 22.50 fece ritorno in Roma il Presidente del Consiglio on. Di Rudinì, insieme alla sua signora e al figlio Carlo.

Fu salutato alla stazione dagli on. Prinetti e Branca, dai sottosegretari di Stato on. Serena e Ronchetti, dal comm. Alfazio direttore generale della pubblica sicurezza, e dal colonnello dei carabinieri La Vista.

Ieri, alle 17, è partito per Napoli il sottosegretario all'interno, on. Serena.

Ministri in giro.

Servizio speciale del Popolo Romano.

Napoli, 27, ore 21 — Giunto qui ieri sera, questa mattina verso le 11 il ministro Gianturco si recava accompagnato dal Rettore all'Università per salutarvi i professori e assistervi agli esami.

Il Ministro fu accolto con compiacimento nell'aula dove si facevano gli esami di statistica. Poscia si recò nell'aula dove era riunita la Commissione di laurea e prese posto a destra del presidente.

Il candidato sottoposto all'esame, per la presenza del ministro, fu preso da turbamento.

Finito l'esame con esito favorevole pel candidato, il presidente sorridendo gli disse: " Ringraziate il Ministro che vi ha portato fortuna. „

Lo studente, tal Del Giudice, socialista, a quelle parole rispose: " Noi non vogliamo alcuna clemenza ministeriale, vogliamo soltanto la giustizia. „

Da ciò nacque un battibecco col solito accompagnamento di urli e fischi da una parte e applausi dall'altra e corse anche qualche leggera bastonata.

Intromessisi i professori la cosa finì.

Il Ministro, il rettore e i professori della Facoltà giuridica lasciarono l'Ateneo tra le manifestazioni rispettose della maggioranza degli studenti.

Onorificenze.

S. M. il Re, su proposta del ministro guardasigilli, ha nominato Cavaliere della Corona d'Italia Fantuzzi Luciano, pretore di Mercato Saraceno, per avere con gravissimo pericolo della propria vita salvato quella di una persona che stava annegando.

Ha pure nominato Ufficiale nell'Ordine stesso il cav. Sighicelli Ferdinando, consigliere di Corte d'appello collocato a riposo.

A palazzo Braschi.

Ieri mattina, il senatore Sensales, nuovo prefetto di Palermo, ebbe una conferenza col Presidente del Consiglio intorno gli affari della Sicilia.

Movimento di prefetti.

L'annunziato movimento dei prefetti avrà luogo la settimana prossima.

Qualche prefetto sarà collocato a riposo, qualche altro in disponibilità.

Ministero delle finanze.

E' stato firmato da S. M. il Re il decreto che approva il nuovo organico dell'Amministrazione dei Lotto.

Esso ristabilisce la triplice ripartizione delle carriere, cioè di concetto, d'ordine e di ragioneria.

Ministero degli esteri.

Il cav. Ernesto Savina è nominato console generale italiano a Valparaiso e a funzioni di incaricato d'affari presso il governo del Chilì, durante l'assenza del conte Greppi, che recasi in congedo in Italia.

Alla Minerva.

Ieri il Ministro Gianturco è tornato da Napoli. Stasera partirà per Montecatini.

Sappiamo che sono pronti i nuovi programmi per le scuole normali superiori del Regno.

Essi contengono notevoli variazioni dai programmi che furono adottati pel passato.

Congresso medico di Mosca.

Il senatore prof. D'Antona della Università di Napoli rappresenterà il Ministro della P. I. al Congresso medico internazionale di Mosca.

Magistratura.

Righetti comm. Luigi, avvocato erariale in Genova, è nominato sostituto procuratore generale presso la Corte di cassazione di Roma.

Cais, consigliere d'appello in Aquila, è tramutato a Brescia — Bonetti, giudice a Verona, è tramutato a Piacenza — Arturi, giudice a Borgotaro, è tramutato a Verona — Civiletti giudice a Genova.

Saleno e Bartolucci, giudici a Verona, sono applicati all'ufficio istruzione processi penali.

Mastroberti, già giudice a Monteleone, è richiamato in servizio a Sala Consilina.

Mercadante, sostituto a Caltanissetta, è, ivi, nominato giudice istruttore.

Bambini, sostituto a Caltagirone, è tramutato a Catania.

Ministero della marina.

Una o più navi della squadra di riserva si recheranno a Savona per l'inaugurazione dell'Esposizione regionale ligure, fissata al 1° agosto.

Il " Galileo „ è partito da Trebisonda: la " Sardegna „ è partita da Napoli; l' " Elba „ è giunta a Dar es Salaam (porto tedesco al sud di Zanzibar); la " Calabria „ è giunta a Smirne.

Atti del governo.

La **Gazz. Uff.** del 28 contiene:

Legge colla quale il R. decreto 27 luglio 1896 che approva la Convenzione stipulata fra il governo italiano e la Società anglo-siciliana degli zolfi [illegible] l'esercizio del pagamento delle tasse da questa dovute per [illegible] in Italia, viene convertito in legge.

Id. che impone una tassa annuale [illegible].

— Id. che stabilisce il limite di dazio di consumo che i Comuni possono imporre sugli agrumi — Rel. e R. D. che sciolgono i Consigli comunali di Francavilla al Mare (Chieti), Pietravairano e Pietramelara (Caserta), Faeto (Foggia), e nominano rispettivamente un Commissario straordinario.

— Disposizioni fatte nel personale dell'Amministrazione carceraria — Prospetto dei prodotti lordi approssimativi delle ferrovie nel mese di marzo 1897, in confronto con quelli definitivi del corrispondente mese del 1896.

Amministrazioni comunali. — Il dottor Umberto Patella, il sig. Pasquale Paolotti, l'avv. Salvatore Spina e il cav. Antonio Fini sono nominati Commissari straordinari rispettivamente presso i Comuni di Francavilla al Mare (Chieti), Pietravairano e Pietramelara (Caserta) e Faeto (Foggia).

INFORMAZIONI ESTERE

L'autonomia del Trentino.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Trento, 28, ore 19. — La *Voce cattolica* pubblica il progetto presentato dai deputati italiani alla Dieta del Tirolo per l'autonomia del Trentino.

Essi chiedono la divisione della Dieta in due Curie, una italiana e l'altra tedesca.

Questa divisione dovrebbe estendersi anche alle Giunte provinciali.

Il governo ha respinto il progetto, perchè non solo il Luogotenente Merwelt è contrario all'autonomia, ma perchè il conte Badeni non poteva accettarlo senza creare un precedente pericoloso per la Boemia.

Nelle Indie inglesi

(S) **Simla**, 27 — Non è la spedizione inglese che attaccò il campo di Malakand nella notte del 26 corr., ma è il campo inglese di Malakand che fu assalito dagli indigeni.

Stati Uniti e Giappone.

(S) **Londra**, 28. — Il *Morning Post* ha da New-York: Si dice che 1500 soldati giapponesi, fingendosi emigranti, arriveranno alla fine del mese ad Honolulu, contemporaneamente a tre incrociatori giapponesi.

(Servizio speciale del Popolo Romano).

Vienna, 28, ore 19,15. — La *N. Freie Presse* pubblica un'intervista col conte Ito, pres. del Senato giapponese di passaggio a Vienna.

Questi avrebbe dichiarato che la vertenza cogli Stati Uniti per l'annessione delle isole Hawai è stata esagerata dai giornali.

La vertenza non desta alcuna preoccupazione al governo giapponese.

Circa i rapporti fra la China e il Giappone il conte Ito disse che sono discreti.

La China paga regolarmente l'indennità di guerra, che serve al Giappone per rafforzare e migliorare l'esercito e la flotta.

L' insurrezione nelle colonie spagnuole.

A CUBA.

(S) **Madrid**, 28. — Si ha dall'Avana: Il capo degli insorti Calanga, con una banda di 19 uomini armati, munizioni e cavalli si è presentato all'indulto a Palos (Avana).

ALLE FILIPPINE.

(S) **Madrid**, 28. — Si ha da Manilla: Una banda d'insorti, che scendeva dai monti per procurarsi viveri, venne respinta dagli spagnuoli e costretta ad internarsi nei boschi.

Il capo Aguinaldo licenzia uomini disarmati. La sua banda si compone ora soltanto di un migliaio di uomini armati.

Piccole bande d'insorti tentarono di sbarcare nella laguna, ma vennero respinti e perdettero un centinaio di uomini.

Nel resto dell'Arcipelago regna tranquillità.

AUSTRIA-UNGHERIA

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Budapest, 27, ore 18,45. — Il Governo è oramai convinto che sia svanita ogni speranza di venire ad un accordo coi partiti di opposizione circa alla questione del rinnovamento del Compromesso coll'Austria.

Nulladimeno esso spera di poter terminare prima della fine dell'anno la discussione del bilancio provvisorio, delle quote e del trattato commerciale doganale.

Per far ciò il Parlamento verrà dichiarato in permanenza.

Budapest, 28, ore 19,25 — Si afferma nei circoli parlamentari che il governo sia riuscito a persuadere l'Opposizione ad abbandonare l'ostruzionismo.

In compenso il Ministero ritirerebbe il parag. 16 della legge di procedura penale per la stampa, che era causa del dissenso, rinviandolo ad una Commissione.

Vienna, 28, ore 17.15. — Nonostante lo scambio di visita avvenuto a Parigi fra il conte Golukowsky e il ministro degli esteri Hanotaux, i giornali ufficiosi mantengono il massimo silenzio sul viaggio.

ULTIM' ORA

Milano, 28. — Si conferma che la Giunta decise di dimettersi, essendo mancati i provvedimenti legislativi per l'allargamento della cinta daziaria, sul quale essa contava per l' assestamento del bilancio. Le dimissioni saranno annunziate al Consiglio, convocato per la seconda quindicina d'agosto.

— Stamane all'alba sui bastioni Principe Umberto si trovò il cadavere di Flaminio Bergamaschi, di anni 61, uccisosi con una revolverata alla testa.

Era un capitano in ritiro, impiegato alle sussistenze militari. Ignorasi la causa del suicidio.

— Stamane a Bellagio spirò, dopo lunga malattia, Giovanni De Castro, d'anni 80, storico, patriota, insegnante veneratissimo.

Borse e Mercati

Roma, 28 Luglio 1897.

Mercato sensibilmente migliore sui buoni avvisi dell'estero. Per fine corrente la Rendita ebbe scambi da 97.90 a 97.75 per liquidazione di fine corrente con un distacco in più per fine agosto di 20 centesimi circa.

Per contanti 97.92 a 97.95.

Rendita 4 1\|2 107.70 a 107.75.

Anche i valori in miglioramento, Banca d'Italia 742 — Meridionali 697.50 — Acque 1220 — Gas 845 Omnibus 234 a 235 — Molini 134 — Condotte 202.50 Metallurgica 124 a 125.

Cambi fermi.

Francia 104.92 1\|2 — Londra 26.35.

Cambio dazio doganale 29 Luglio L. 104.98
Dal 26 al 1. - fino a L. 100 - L. 104,70

BORSE ITALIANE — 28 luglio 1897

N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	97 97	97 92	97 90	97 85
Id. fine.	— —	97 92	97 92	— —
Id. 4 1|2 0|0	107 65	— —	107 75	— —
Az. B. d'Italia	741 —	— —	741 —	748 —
„ B. Generale	— —	51 —	— —	— —
„ ferr. Medit.	529 —	528 —	528 —	529 1/2
„ „ Merid.	698 —	696 —	697 —	696 1/2
„ di Torino.	— —	— —	480 —	— —
„ B. Sconto.	— —	— —	74 —	— —
„ Tiberina.	— —	— —	7 —	— —
„ Sovvenz.	— —	— —	15 —	— —
„ Nav. Gen.	331 —	331 —	— —	— —
„ Raff. Zuc.	256 —	256 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 0|0	— —	301 —	— —	— —
id. Merid.	— —	319 50	— —	— —
Fond. B. d'It. 4 0|0	— —	494 —	— —	—
„ „ 4 1/2	— —	504 —	— —	— —
„ S. Paolo	— —	— —	519 50	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO				
Francia vista	105 —	105 02	105 02	105 —
Berlino id.	129 45	129 47	— —	— —
Londra id.	26 36	26 37	— —	—
Londra a 3/m.	— —	— —	26 38	26 23

Parigi, 28, [illegible]

		[illegible]	Chiusura	Boulevard
RENDITE	franc. 3 0|0 amm.	103 65	103 55	— —
	„ 3 0|0 perp.	104 75	104 80	— —
	„ 3 1|2 0|0	108 15	108 20	— —
	ITALIANA 5 0|0	93 90	93 95	— —
	turca	22 05	22 05	— —
	spagnuola	61 9/16	61 9/16	— —
	russa nuova	— —	95 —	— —
	portoghese	22 9/16	22 1/2	— —
	ungherese	— —	— —	— —
	Egiziano 4 0|0	— —	540 —	— —
	Banca di Parigi	863 —	862 —	— —
	Banca Ottomana	— —	575 1/2	— —
	Credito Fondiario	— —	680 —	— —
	Azioni di Suez	— —	3275 —	— —
	Lotti Turchi	— —	116 1/2	— —
	Fer. Meridion. ital.	662 —	663 —	— —
CAMBI	sull'Italia	— —	4 3/4	— —
	su Londra	— —	25 10	— —
	su Madrid	30 95	— —	— —
	sull'Argentina	— —	— —	— —

Parigi 28, ore 15.45 (Fonte francese). — Mercato fermo ma soltanto valori minerali animati.

Parigi 28, ore 15.50 (Fonte italiana). — Migliori 104.80 — 40\|50 — 55\|25 — 93.95 — 40\|50 60\|25 — 77\|50 — 667 — 22.02 — 30\|50 — 50\|25 — 575.50 — 8\|10 — 15\|5 — 558 — 61.62 — 81\|[illegible] — 118\|5 — 737.

Vienna, 28, pesante	27	28
Cr. austr.	368 25	367 87
R. aust. oro	123 30	123 30
Id. carta	102 15	102 15
N.i d'oro	9 52 1/2	9 52 1/2
Lire ital.	45 40	45 35
C. Londra	119 50	119 50

Londra 28, apertura	27	28
N.vi Cons.	112 [illegible]	112 1/4
Italiana	92 5/16	93 —
Turca	21 [illegible]	21 [illegible]
Egiziano	107 [illegible]	107 [illegible]
Argento	25 [illegible]	27 [illegible]

Versate alla B. d'Inghilterra st. 16,000 - Rit.

Berlino, 28 calma	27	28
Ital. cont.	93 90	94 20
f. mese	94 —	94 20
Mediter.	101 90	102 —
Merid.li	132 —	131 80
N. P. russo	66 70	66 70
Rublo	216 10	216 20
C. Italia	77 15	77 15

Sconto ufficiale	Saggio
Italia	5 per 0|0
Francia	2 per 0|0
Inghilterra	2 per 0|0
Germania	3 per 0|0
Austria	3 per 0|0
Belgio	1|3 per 0|0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 28 luglio, ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni. - Vendite probabili del giorno — Balle N. 8000
TENDENZA calma

Havre, 28 luglio, ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni. - Vendite probabili del giorno — Balle N. 220
Prezzo fine luglio — L. 46 50
TENDENZA sostenuta

Caffè, Santos good average — Vendita sacchi N. 3500
TENDENZA calma — Prezzo f. luglio 46 25

Parigi, 28 luglio ore 16,15

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	50	75	54	—	
Avena	15	25	14	75	
Olio di colza	60	50	61	50	
Spiriti	37	75	37	75	
Zuccheri	96	50	96		

STAZI ARCANGELO, gerente.

FILIPPO TONELLI

GIOIE FEROCI

Prima traduzione italiana dal francese della baronessa ***Cristina Sobroco***

— Voi m'impazientite! parola d'onore!... Ma sì, sentir cantare l'allodola e i pastori. Poi correre pei boschi, bere alle fresche sorgenti, e udir raccontare le storie di briganti, dalle vecchierelle del posto.

Gli argomenti infantili di Emiliano, non facevano che eccitare l'ilarità di Luciana e i sorrisi dell'amica.

Veramente egli non conosceva nulla della Corsica, dei suoi costumi, dei suoi abitanti, della sua storia nazionale: e certo le sue interlocutrici non erano tipi da lasciarsi convincere da questa sua arringa, fatta alla leggera.

Luciana lo sfidava, mentre Editta si mostrava benevola, ma non persuasa; inoltre quest'ultima aveva il suo piano ben deciso.

Don Raimondo ascoltava con indifferenza, e questa attitudine esasperava un poco l'amico, che sembrava lottare valorosamente anche per lui, cercando di trattenerle in quel paese che si poteva percorrere insieme, senza troppa riserva.

Ma più egli moltiplicava le descrizioni banali, più la marchesa lo colpiva coi suoi sarcasmi.

— Decisamente, Luciana, non c'è mezzo di convincervi. È desolante! — sospirò Emiliano, spiegazzando nervosamente il suo tovagliolo.

Don Raimondo allora, macchinalmente:

— Mi volete permettere una semplice osservazione, signore? Voi andate a Napoli, non è vero? Ebbene, la distanza è la stessa o quasi, sia da Livorno che da Bastia.

" Partendo da Livorno seguite semplicemente la strada ferrata, dove le distrazioni non sono, che io sappia, le più svariate, mentre passando per la Corsica e la Sardegna il cammino è più vario, più curioso ed attraente, sopratutto per voi che viaggiate per diletto.

— Come mai?... — interrogò d'Asseiines, rischiarandosi in volto.

Don Raimondo proseguì:

— Da Ajaccio parte un corriere per Porto Torres, piccolo porto della Sardegna. Da là con otto o dieci ore di cammino si arriva a Cagliari, capitale dell'isola, e dalla quale un battello trasporta a Napoli, che non è molto lontano. Questo viaggio è piacevole, ed io vi consiglio a seguire il mio itinerario.

E soggiunse guardando evasivamente Editta:

— Ne conserverete un piacevole ricordo.

— Ecco una cosa perfetta. Benissimo, tutto ben combinato!... — esclamò Emiliano con aria soddisfatta.

Ma Luciana non prestando attenzione alla felicità di suo cugino, consultò cogli occhi l'amica, che abbassò i suoi.

— Positivamente, disse ella, l'idea può essere buona.... cosa ve ne pare, Editta?

Il petto di questa si sollevò con affanno; Don Raimondo comprese, e, con voce dolce, versandosi lentamente da bere:

— Se la duchessa tiene proprio a passare per Livorno, è un vero peccato!... La strada delle isole è così attraente!... almeno che la nostra presenza... in principal modo la mia...

E portò il bicchiere alla bocca, bevendo a lunghi sorsi.

— Oh! no, allora!... — esclamò in quel frattempo il giovane parigino — voglio sperare che queste signore non vorranno esporsi in questo paese, mezzo selvaggio, sole e senza guida!...

— Avete ragione, questa volta, Emiliano.

Poi Luciana, voltandosi verso la compagna:

— Che cosa vi pare di questa idea?... In quanto a me, la trovo originale!... E voi?

Alzando lo sguardo, Editta incontrò quello di Don Raimondo, che brillava e pareva esprimere una preghiera.

Il suo viso arrossì leggermente, e, quasi inconsciamente, rispose:

— Ebbene!... andiamo per questa strada.

D'Escalas rimase impassibile, ma essa comprese che era lui che trionfava: essa non aveva potuto dire di no.

Qualche cosa di misterioso la trascinava verso quest'uomo che non avrebbe voluto vedere.

Il suo occhio, sovente fisso su di lei, la turbava ogni volta, e sembrava imporle la sua volontà.

I due uomini si misero presto in giro pei preparativi, e affittarono una vettura e dei cavalli che dovevano essere cambiati nei luoghi stabiliti e scelti alla meglio lungo il cammino fino ad Ajaccio.

Il resto della giornata lo passarono visitando i vari monumenti, le chiese e i dintorni molto belli, non dimenticando il villaggio di Erbalunga, così grazioso e così frequentato dalla gioventù di Bastia.

Era stato deciso di arrivare anche alla grotta di Brando, curiosa per le sue stalattiti di effetto stupendo, e che la padrona dell'albergo aveva loro consigliato di vedere, ma una pioggierella li sorprese in istrada, e dovettero ripararsi in una bettola, dove mangiarono i dolci del paese e bevettero del vino *aleatico*, il che divertì le due signore.

Rientrarono a casa molto tardi, e non si parlò più di uscire; ciascuno si ritirò nella propria camera, proponendosi di essere pronto presto l'indomani per mettersi in marcia all'alba.

CAPITOLO X.

Attraverso la Corsica.

Si partì l'indomani, appena spuntato il giorno: il tempo pareva incerto, ma qualche raggio di sole veniva di tratto in tratto a rallegrare i viaggiatori che avevano paura del temporale.

Con questa incertezza giunsero a San Fiorenzo, grosso villaggio situato sulla sponda di un magnifico golfo, all'ora della colazione, dopo una salita faticosa per il colle di Tezhimo.

Il temporale scoppiò violento ed accompagnato da un impetuoso *libeccio*.

La notte si dovette passare colà, nonostante la noia generale e il giorno dopo si riprese il cammino, attraverso ridenti vallate, fino all'isola Rossa, dove vi fu una fermata di qualche ora, ma senza alcun diletto.

Nella notte si arrivò a Calvi, stanchi, affranti, di cattivo umore.

Il brio di Emiliano languiva; le lunghe astrazioni di Editta e i moti d'impazienza di sua cugina lo incoraggiavano poco ad abbandonarsi a digressioni umoristiche su questo viaggio noioso e faticoso ad un tempo.

Don Raimondo, solo, conservava la sua calma apparente e l'aria misteriosa ed affascinante.

Seduto in faccia alla duchessa, nella vettura, egli aveva la testa gettata all'indietro e appoggiata contro il panno usato dell'interno, e sembrava non accorgersi della pioggia e del vento che li avevano seguiti, con insistenza, dopo la loro partenza da Bastia.

A Calvi dovettero restare tutto il giorno dopo, e la notte, imprigionati in un povero albergo senza i comodi e le distrazioni sperate.

D'altra parte, non potevano stabilirsi in quella città, sebbene piena di ricordi antichi, e contemplare, col naso contro i vetri delle finestre, le onde grosse, che s'inseguivano con furore e venivano ad infrangersi, con fracasso, sulla spiaggia.

Tutto questo era bello per un poco, ma alla lunga diveniva assolutamente noioso.

— Rompiamo le nostre catene! — disse energicamente Emiliano — usciamo!

Gli altri tentennarono la testa; poi dopo un momento di esitazione, aderirono alla proposta eroica del visconte.

Una volta decisi, visitarono la casa, dove, secondo la erronea tradizione corsa, nacque Cristoforo Colombo; percorsero le città in tutti i sensi, per darsi l'illusione di una piacevole passeggiata, ma guazzando nel fango, e lottando contro il vento, che da tre giorni non aveva ceduto un'istante.

— Che jettatura — borbottava Emiliano, volgendo la schiena per resistere ad una raffica impetuosa. Dico la verità, avrei preferito la strada di Livorno!

— Pazienza! — gli rispose l'amico, — questo non durerà molto. Mettiamolo in conto degli incidenti di viaggio.

— Oh! no, per esempio! avrei scelto qualche altra cosa, come incidente! — esclamò Emiliano alzando il colletto del suo vestito — Ho freddo. Strano paese davvero.

Rientrarono all'albergo collo spirito inquieto, specialmente il il visconte che brontolava come un vecchio soldataccio.

— Finalmente! cugino, eccovi diventato saggio dopo Bastia.

— Come, saggio? — diss'egli interdetto.

— Quando siete di cattivo umore, siete saggio, mentre quando siete... umoristico, diventate... esigente,

— Io, esigente! Si può dire questo?

E voltandosi verso Editta sorridente:

— Sono proprio molesto, signora, dicendo che la vita è un paradiso, quando si ama e si è riamati?

Ma Luciana, intervenendo:

— Eccoci da capo ridiventato umoristico, con queste... ciarle.

— Come, è uno scherzo l'amore?... l'amore compreso, intendiamoci! non esso fa sopportare con coraggio le noie del nostro passaggio quaggiù?

— Oh! oh! cugino, voi dite delle ingenuità, delle sciocchezze, anche... e, per di più, siete in completa contraddizione col vostro... carattere.

— Che cosa intendete con ciò?

— Non è forse un tratto della nostra vita il passaggio attraverso questo spiacevole paese? Vi pare di sopportare valorosamente, e con consolazione — per dirla colle vostre parole — gli orrori di questa sventurata escursione?

" Vi vedo di un umore poco lusinghiero per noi, e vi sento gemere come un parigino egoista che preferisce il suo *club*, ad un naufragio in simpatica compagnia.

— Diavolo! vi confesserò, spiritosa cugina, che il naufragio mi sorride mediocremente, ma che se dovessi perire con voi, perirei gloriosamente.

— State tranquillo a questo soggetto, non periremo insieme. Sarebbe orribile!

— In coscienza, essa m'impazientisce!... — mormorò Emiliano, voltandosi verso Don Raimondo.

Il tempo si rifece bello; il sole brillò in tutto il suo splendore, succedendo alla tempesta del giorno prima.

Ma i nostri viaggiatori, timorosi ancora, pregarono il cocchiere di raggiungere Ajaccio il più presto possibile, allo scopo di potersi riposare in un albergo modernamente comodo.

Presero la strada del litorale, e durante il cammino il calore divenne soffocante, tanto che i due uomini, per alleggerire il veicolo e lasciare un po' di libertà alle signore, scesero a terra, facendo a piedi buona parte del percorso, dietro la vettura che procedeva lenta e a rimbalzi per le pietre e i fossi della strada.

(*Continua*).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50. Trim. L. 1.00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9,* **Roma.**

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. **5** - di 75 L. **8** - di 150 L. **15** - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. **3.**
In Cronaca L. 1 la linea. - *Piccola* cent. 75. - *3. pagina* cent. 70. - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)
—(*I manoscritti non si restituiscono*)—
L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

——(**Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta** ***E. E. OBLIEGHT*** **— Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.**)——

Guida del Forestiere

GIOVEDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, APPARTAMENTO BORGIANO e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia, (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Via Santa Maria dalle 10 alle 11. (Il permesso Via Sagristia 8).
CUPOLA S. PIETRO; dalle 8-11. (Permesso via Sagristia 8).
Palazzo Reale R. Scuderie: dalle 12 alle 14. Permesso via Venti Settembre, Uff. R. Scuderie.
Biblioteca BARBERINI: Via Quattro Fontane 13 dalle 9 alle 14.
Museo BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 12. Il permesso dal Segretario di Propaganda.
Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.
Gallerie: S. LUCA, via Bonella 44, dalle 9 alle 15.
— COLONNA: via Pilotta 17: dalle 11 alle 15.
— MONTE DI PIETA': Arco del Monte 29: 12 alle 14.
Castel S. Angelo: permesso Div. Militare: 9-11.
Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia: dalle 9 alle 16. [illegible]: via Appia Antica.
Id. S. SEBASTIANO [illegible]
Bagni di Tito: via Labicana 30: dalle 9 alle 16 1/2.
Foro Romano: via Foro Romano: dalle 9 alle 16 1/2.
Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 alle 16 1/2.
Palazzo Farnesina: via Lungara N. 230: visibile soltanto *al 1. e al 15* di ogni mese, dalle 10 alle 15.

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo, dalle 13 al tram.
Id. CELIMONTANA: P.a Navicella 4, dalle 9 al tram.

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone dei Giardini: dalle 10 alle 15.
Id. LATERANENSE: P.a S. Giovanni, dalle 10 alle 15.
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 9 alle 15.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 9 alle 15.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: 9 alle 16 1/2.
Gallerie: NAZIONALE via Lungara 10: dalle 9 alle 15.
— ARTE MODERNA: via Nazionale, dalle 9 alle 15.
Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 9 alle 16 1/2.
Catacombe S. Callisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA, TABULARIUM e TORRE; dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: via Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 15.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	0,5	8,20	8,35	13,30	17,—	—	—
Pisa	8,—	8,25	14,40	20,50	21,55	—	—
Torino	8,—	8,25	14,40	20,50	21,55	—	—
Milano	8,—	8,25	14,40	20,50	21,55	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	18,5	22,50	—	—	—
Firenze-Milano	—	0,50	0,15	14,25	23,10	—	—
Tivoli-Avezzano	6,—	—	11,45	16,30	—	—	—
Tivoli	7,15	—	—	—	17,30	—	—
Civitavecchia	5,35	8,—	11,40	14,40	17,5	20,50	21,55
Frascati	6,25	10,—	12,22	15,5	17,25	19,—	—
Anzio-Nettuno	8,5	7,15	9,5	12,5	15,30	17,45	—
Marino-Albano	5,40	9,25	12,32	16,20	18,40	—	—
Velletri-Terracina	6,5	12,5	15,30	17,4	—	—	—
Ronciglione-Viterbo	7,—	—	10,—	19			

Arrivi dalle linee di

[illegible]	7,—	—	—	13,80	18,1	20,10	—
Pisa	7,5	10,50	—	—	18,40	22,52	23,20
Torino	7,5	10,50	—	—	18,40	22,52	23,10
Milano	7,5	10,50	—	—	18,40	22,52	23,10
Ancona-Foligno	6,45	—	—	14,50	19,10	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	13,10	—	19,10	21,45	23,25	—
Avezzano-Tivoli	—	9,—	—	11,10	—	22,55	—
Tivoli	—	10,10	—	—	—	20,25	—
Civitavecchia	7,5	10,—	10,50	16,—	18,40	22,52	23,30
Frascati	6,33	9,5	12,42	18,20	21,18	—	22,30
Nettuno-Anzio	0,5	7,58	9,50	13,—	19,15	21,12	21,55
Albano-Marino	7,15	9,20	—	15,—	20,45	—	22,42
Terracina-Velletri	7,56	9,50	—	15,50	8,25	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,4	—	16,25	—	—	11,34	—

* Treni festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

										festivi
Roma	p.	5,30	6,18	7,50	9,21	10,52	15,30	16,10	18,16	
[illegible]	a.	6,36	7,18	8,56	10,2	11,58	16,29	17,29	19,33	
Tivoli	a.	7,12	7,56	9,2.	10,58	12,42	17,6	18,7	20,3	
Tivoli	p.	5,46	7,25	8,19	9,54	11,21	15,56	17,51	18,21	20,—
[illegible]	p.	6,22	8,—	8,56	10,31	11,58	16,33	18,29	18,57	20,34
Roma	a.	7,28	9,—	10,2	11,37	13,4	17,41	19,28	20,3	21,40

IL POPOLO ROMANO
giornale della capitale
5 cent. in tutto le stazioni del Regno

VILLA
DA VENDERE OD AFFITTARE

a **Semigallia**, ad 800 metri dalla città e dal mare, sita su ameno poggio, composta di 14 vani al primo piano e 12 vani al pianterreno, con scuderia, rimessa e cantina.

La Villa è fornita di acqua potabile eccellente: è cinta da giardino e bosco: ha **due ettari e mezzo** di terra a coltura intensiva, più un **orto** di 2000 metri quadrati e una **vigna** con 6000 viti.

Per le trattative, tanto per l'affitto quanto per la vendita, rivolgersi all'Ufficio di Pubblicità del **Popolo Romano.** - Condizioni convenientissime.

Per norma

Tutta la Villa per 2 mesi Lire **500**
" " " 3 " " **700**
" " " 4 " " **800**

Vendita L. 25,000

Preghiamo il Proprietario a passare all'Ufficio del **Popolo Romano.**

D'affittarsi

in Piazza Poli, rimpetto all'Esattoria Comunale: Piano terreno, grandissimi locali uso Tipografie, Birreria, Magazzini ecc.

Piano superiore. Locali ad uso Società, Circoli ecc.

Via Arenula 90-91. Vastissimi locali terreni, con sotterranei, e volendo, alloggio soprastante.

Per trattative e modificazioni eventuali, rivolgersi al sig. Achille Molino, Via Arenula 41.

Via Corsi N. 20 (fuori porta del Popolo). Grande ed elegante studio da Pittore, con o senza alloggio, ed altri appartamenti di 3 e 5 vani.

Rivolgersi al Portiere in Via Corsi N. 11.

Agli Industriali

PRIVATIVA INDUSTRIALE E. A. ASHCROFT

trasferita alla **Società Sulphide Corporation** (Ashcroft process) **Limited** di Londra. — *Reg. att. Vol. 77 N. 55 in data 8 luglio 1895.*

per " Procédé perfectionné pour le traitement des minerais et des produits renfermant du zinc et s'appliquant particulièrement a ceux qui contiennent des sulfures de plomb et de zinc.

La Società concessionaria della privativa suindicata è disposta ad accordare licenze di esercizio a chi volesse applicare in Italia l'invenzione suindicata.

Stabilimenti importanti sono in corso di costruzione all'estero per esercitare l'invenzione.

Per trattative e schiarimenti rivolgersi agli

agenti per l'Italia: **ZANARDO & C.**

Studio tecnico e legale per Brevetti d'invenzione e Marchi di Fabbrica

9, Via Due Macelli — Roma

Le Malattie Nervose di Stomaco - Gli Esaurimenti - Anemia - Senilità

Si curano radicalmente col SUCCO ORGANICO.

Flacone grande L. **7.75** — Flacone piccole L. **4.75** franco nel Regno.

Chiedere gli Opuscoli al Laboratorio Sequardiano, Via Torino 21, Milano. 1

Gli abbonati che intendono fare qualche variazione all'indirizzo del Giornale abbiano la cortesia di unire alla lettera o cartolina la fascetta del giornale stesso.

IL POPOLO ROMANO

Tutte le persone che portano al nostro Ufficio lettere contenenti valori per avvisi o corrispondenze da pubblicarsi, sono pregate di ritirarne sempre la ricevuta.

Ciò per regolarità d'amministrazione ed a scanzo di inutili reclami.

L'Amministrazione.

AI PROPRIETARI di Case, Villini e Appartamenti *in luoghi di Bagni e Villeggiatura*

L'esperienza di tanti anni ha ormai provato che la pubblicità del ***Popolo Romano*** è il mezzo più semplice e più economico, perchè i proprietari di case in luoghi di bagni o villeggiatura, trovino il locatario che a loro convenga con la maggior sollecitudine.

Incoraggiati dai risultati che i proprietari suddetti hanno ottenuti negli anni decorsi valendosi per l'affitto della rubrica ***Bagni e Villeggiature***, da noi iniziata, la ripetiamo anche quest'anno.

Chi tiene case od appartamenti da affittare ne invii in tempo l'annunzio da pubblicarsi.

Per la rubrica: ***Bagni e Villeggiature*** la tariffa è quella stessa degli avvisi economici di prima o di terza categoria, a seconda il contenuto dell'annunzio (1).

L'AMMINISTRAZIONE
del POPOLO ROMANO

(1) Il nostro Ufficio-Annunzi, richiesto, dà, a volta di corriere, tutti gli schiarimenti.

Ascensori Falconi

A DIFFERENTI FORZE E PROPORZIONALE CONSUMO D'ACQUA - BREVETTATI IN ITALIA ED ALL'ESTERO

Grandi vantaggi indiscutibili di economia e funzionamento su qualsiasi altro sistema
Adottati dal « London and forain Hotels Syndicate » per il Grand Hôtel in ROMA
G. FALCONI Novara — Stabilimento **FAUSER & C.**
Rappresentante esclusivo per Roma Ing. Carlo Moleschott, Via Volturno 58

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato.

1ª CATEGORIA
25 parole Lira Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

VILLINO E PODERE Vendesi (Sabina) 20 minuti ferrovia e 50 minuti da Roma, terreno fertilissimo olivato, vitato, seminativo, boschivo, con molti alberi da frutta, ettari 20, posizione amena, acqua giardino con alberi ombrosi, 2 bellissimi villini e 3 case coloniche, tinello, grotta, scuderia e rimessa. Dirigersi Casa Commerciale Vay Venti Settembre 28 Roma.

SERIETÀ Impiegato governativo stabile anni 29 stipendio annuo L. 1200 vorrebbe ammogliarsi subitamente ragazza o vedova non meno L. 5000 dote. Scrivere posta restante A. E. Roma. 303

D'AFFITTARSI

APPARTAMENTO di sei camere cucina e giardino via delle Sette Sale 10. Rivolgersi piazza S. Pietro in Vincoli 40. 287

APPARTAMENTO di 6 stanze, cucina acqua marcia gas in casa, cantina portiere, completamente isolato con esposizione levante mezzogiorno, ponente la via Firenze 1. p. 4. rimpetto ai giardini dell'albergo Quirinale; affittasi per lire 105 mensili. 292

VIA DI RIPETTA 246 Palazzo già Campanari affittansi piano nobile e mezzanino per uso ufficio. 298

MONSERRATO 111 Da affittare appartamento di nove vani per lire sessanta mensili. Comodissimo per piccola casa religiosa. 299

OCCASIONE Per ufficio o rappresentanza pianterreno con salottino bella vetrina e mobilio Appartamento vuoto 1. piano terrazza e fiori. Rivolgersi vicolo del Mortaro 19 primo piano, largo Tritone. 291

Bagni e Villeggiature
25 parole Lira Una - In più di 25, cent. 5 cad.

ANZIO Villino sul mare da affittarsi in grandi e piccoli appartamenti con acqua potabile terrazza e giardino in comune. Dirigersi Roma Consulta 58 p. p. 286

ALBANO LAZIALE affittasi elegante villino con mobilia, giardino, entrata carrozzabile, vista al mare presso il parco Chigi. Per le trattative signor Caratelli, Corso 107 Albano. 290

2ª CATEGORIA
25 parole Cent. 75. — In più di 25, Cent. 5 cad.

FIASCHETTERIE LAURINI Corso Vittorio 293, Marianna Dionigi 35. Tritone 108. Amedeo 77. Vini colline Fiorentine, e Chianti fiasco Lire 1,00 a 5,00. Garantiti scevri da mescugli.

3ª CATEGORIA
25 parole Cent. 50 — In più di 25, Cent. 5 cad

MEDICI, FARMACISTI con alta matricola. Disponibili per condotta. Miti pretese. — Via Merulana, 208. ROMA.

SIGNORINA di buona famiglia istruisce fanciulli d'ambo i sessi fino alla quinta classe elementare compreso il francese. Dirigersi Coppelle 28 p. ultimo.

LINGUA FRANCESE LINGUA INGLESE Letteratura italiana. Lezioni per principianti o lezioni di perfezionamento da Professore fornito di diploma. Prezzo mite via Napoleone III N. 2 int. 9. 298

MARITO E MOGLIE con ottimi certificati ed informazioni cercano posto da portiere. Rivolgersi via Ripetta 180 Lorenzo Montesi.

CERCASI signore solo che voglia camera mobiliata o vuota, arieggiata, posizione centrale, piano 2 con ingresso libero sulla scala, presso distinta famiglia. Per le trattative rivolgersi al sarto in via delle Carrozze N. 49.

BICICLETTA AMERICANA modello ultimo in buonissimo stato poco usata vendesi prezzo eccezionalmente d'occasione. Visibile presso la Calzoleria Carducci via della Sapienza 57.

LEZIONI DI CONTABILITÀ applicata alle aziende commerciali, patrimoniali, bancarie, industriali, ecc. Aritmetica commerciale e finanziaria. Dirigersi, da mezzogiorno alle due, via dei Sediari 31, piano terzo. 289

EX SOTT'UFFICIALE delle guardie carcerarie in pensione con i migliori requisiti cerca posto di portiere assistente, o usciere. Pronto a dare le più ampie garanzie morali e materiali. Rivolgersi ufficio pubblicità del " Popolo Romano „. (Dir.)

SIGNORA in buona età, che può dare migliori referenze, si propone per donna di compagnia, guardaroba in casa nobile od hotel. Si recherebbe anche fuori di Roma. Condizioni onestissime. Rivolgere avviso Ufficio Pubblicità del " Popolo Romano „ indicando indirizzo ed ora in cui si può presentare. 189

D'AFFITTARSI

OCCASIONE quartierino mobiliato decorosamente. Per motivo di partenza si affitta al prezzo delle mura. Presso piazza Venezia via Pedacchia 97 p. 1.

Corrispondenze
25 parole **L. 1** - Ogni parola in più cent. 5

Toberro Tua lettera di oggi arrecommi tale felicità da non potersi descrivere, per carità bada esser di parola. B... tutto tua. 300

Niniche Mezzo indicatomi inviarti lettera ora impossibile bacio caro fiore. Quanto ho più caro al mondo sei tu. Nulla di creato farà mai impallidire tuo ricordo. Mio amore immenso perciò vivo infelice. Settimana informerò partenza. Ti stringo forte al cuore. ALFA

7 maggio Sono tornato vieni quando vuoi, spero tua salute ottima stante questi grandi caldi, anche io sto discretamente, credeve vederti essendo passaggio costì a voce tutto tante cose 21 DECEMBRE

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos e Junge, Offenbach a/M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger Wirth, Lipsia